

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	La Repubblica	25/07/2017	CON DRONI E APP PER FERMARE IL GRANDE SPRECO (J.Meletti)	3
5	Il Messaggero	25/07/2017	SICCITA', EMERGENZA AL NORD ROMA RINVIA LE LIMITAZIONI (F.Rossi)	5
2/3	Libero Quotidiano	25/07/2017	PIU' AUMENTANO LE BOLLETTE PIU' PERDONO ACQUA (A.Castro)	7
4/5	Il Gazzettino	25/07/2017	LA PIOGGIA NON BASTA A SECCO ANCHE IL NORD (F.Rossi)	9
19	Ciociarra Editoriale Oggi	25/07/2017	"RACCOLTI IN CALO. SI INTERVENGA"	11
2/3	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	25/07/2017	C'E' FRUTTA IN ABBONDANZA E I PREZZI SONO IN PICCHIATA.	12
13	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	25/07/2017	IL CONSORZIO DI BONIFICA DONA UN'AREA NATURALE	16
3	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	25/07/2017	INCREDIBILE SPRECO DELL'ACQUA RETE COLABRODO, META' SI PERDE	17
10	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	25/07/2017	GLI EFFETTI DELLA SICCITA'	18
9	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	25/07/2017	FRUTTA, VIGNE E OLIVI: META' DEI RACCOLTI A RISCHIO PER LA SICCITA'	20
6	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	25/07/2017	LETTERE PER RACCOGLIERE SOLDI "SONO FALSE, FATE ATTENZIONE"	21
11	Gazzetta di Modena Nuova	25/07/2017	VINCENTI DELL'ANBI CONFERMA I PROGETTI PER LE IRRIGAZIONI	22
11	Gazzetta di Parma	25/07/2017	L'ASSESSORE GAZZOLO: "IN EMILIA NON ESISTE IL RISCHIO RAZIONAMENTO"	23
23	Gazzetta di Parma	25/07/2017	PARTONO I LAVORI PER SISTEMARE LA CABERNOTTA	24
3	Il Centro	25/07/2017	FUCINO, STOP ALL'IRRIGAZIONE DAL SABATO AL LUNEDI'	25
8	Il Crotonese	25/07/2017	SICCITA' PERSISTENTE LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI CALAMITA'	26
20	Il Gazzettino - Ed. Venezia	25/07/2017	PISTA CICLOPEDONALE, UN PASSO AVANTI	27
35	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	25/07/2017	ROGHI E SICCITA', GIORNI DI FUOCO	28
3	Il Quotidiano del Molise	25/07/2017	PROGETTO DA 25 MILIONI PER IL CONSORZIO DI BONIFICA DI VENAFRO	30
7	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	25/07/2017	SICCITA', IN CAMPANIA 200 MLN DI DANNI	31
5	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	25/07/2017	"IL PO CI FA STARE TRANQUILLI SUPEREMO ANCHE QUESTA"	32
8	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	25/07/2017	FALLA NEL CANALE DI BONIFICA PROVOCATA DALLE NUTRIE	33
3	Il Tirreno - Ed. Lucca	25/07/2017	NUOVA CATERATTA SUL RIO CASALE	34
18	La Nazione - Cronaca di Firenze	25/07/2017	SICUREZZA IDRAULICA, VENTITRE' CANTIERI PER OLTRE UN MILIONE	35
1	La Nuova Sardegna	25/07/2017	SICCITA', L'ALLARME CRESCE: AI RIPARI PER IRRIGAZIONE E MUTUI	36
1	La Repubblica - Ed. Napoli	25/07/2017	EMERGENZA ACQUA CALO DEI 25 PER CENTO "INCUBO SETTEMBRE"	38
39	La Stampa - Ed. Vercelli	25/07/2017	SICCITA', L'SOS PARTE DALLA BARAGGIA "POCA ACQUA PER IRRIGARE I CAMPI"	41
3	L'Unione Sarda	25/07/2017	AGRICOLTURA, VERTICE TRA ASSESSORE E MINISTRO LE SOLUZIONI	43
30	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	25/07/2017	PIANO DI SVILUPPO RURALE, COINVOLTE 35 REALTA'	44
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	25/07/2017	FRIULI, FONDI PER L'AGRICOLTURA CON L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO	45
	Agi.it	24/07/2017	NON SOLO BRACCIANO, TUTTI I LAGHI ITALIANI SONO IN CRISI IDRICA. UNA MAPPA	47
	Regioni.it	25/07/2017	SICCITA': L'ITALIA IN CRISI IDRICA	50
	Abruzzoweb.it	25/07/2017	SICCITA': CONSORZIO NORD TERAMO, "GRAZIE A CAMPOTOSTO NIENTE EMERGENZA"	54

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI di Bonifica - web			
	Agenparl.com	25/07/2017	<i>SICCITA', GALLI (FLAI CGIL): BASTA EMERGENZE MA AZIONI STRUTTURALI</i>	56
	Corriereirpinia.it	25/07/2017	<i>SICCITA', COLDIRETTI: "SI TRATTIENE SOLO L'11% DELL'ACQUA PIOVANA. NECESSARI INVESTIMENTI"</i>	57
	Cronacaonline.it	25/07/2017	<i>IMPIANTO IDROELETTRICO NEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA: PRONUNCIA FAVOREVOLE DEL TRIBUNALE S</i>	59
	Elbareport.it	25/07/2017	<i>IL CONSORZIO 5 TOSCANA COSTA RINNOVA IL PARCO MACCHINE</i>	60
	Meteoweb.eu	25/07/2017	<i>SICCITA', USA: SI INVESTIRANNO 8 MILIARDI DI DOLLARI IN INTERNET DELL'ACQUA</i>	62
	Olbianova.it	25/07/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA. OK ALLIMPIANTO IDROELETTRICO SUL CANALE DEL LISCIA.</i>	63
	Rivistageomedia.it	24/07/2017	<i>REMTECH EXPO 2017 - L'EVENTO DEDICATO AI TEMI DELLE BONIFICA, TUTELA DEL TERRITORIO E RISCHIO AMBIEN</i>	65

L'ACQUA E I CAMPI

Con droni e app per fermare il grande spreco

JENNER MELETTI

Al nord pioggia, fulmini e grandine. Nel Vicentino i chicchi hanno spaccato anche le zucche. I contadini sono nel mirino perché «consumano troppa acqua»: il 51 per cento del totale, dicono le statistiche. Per un chilo di mele 970 litri, 3.400 per un chilo di riso.

A PAGINA 6

Per un chilo di riso 3.400 litri d'acqua la lotta per fermare lo spreco nei campi

I coltivatori usano la metà delle risorse idriche italiane
"Ma con app, droni e metodi innovativi risparmi del 25%"

JENNER MELETTI

Al nord pioggia, fulmini e grandine. Nel Vicentino i chicchi hanno spaccato anche le zucche. «Speriamo — dice Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'associazione delle bonifiche italiane — che i temporali che hanno portato un po' d'acqua e molti danni non facciano dimenticare la siccità. C'è ancora, è pesante e senza interventi immediati devasterà i nostri campi anche nei prossimi anni. Tutti parlano del lago di Bracciano ma la regione più colpita dalla crisi idrica è l'Emilia Romagna. Guai seri anche in Toscana, Basilicata, Calabria. Sono messi male i laghi di Garda, di Como, il Maggiore, l'Isèo... Il livello del Po continua a scendere. E c'è chi continua a sperare solo in Giove Pluvio».

I contadini sono nel mirino perché «consumano troppa acqua»: il 51 per cento del totale, dicono le statistiche. Per un chilo di mele 970 litri, 3.400 per un chilo di riso. «I coltivatori — aggiunge

Vincenzi — usano l'acqua, non la consumano. Poi la restituiscono all'ambiente. E fanno di tutto per risparmiarla, anche perché la pagano cara. Il problema vero è che

La difesa: "Il vero problema è che riusciamo a trattenere solo l'11% delle piogge"

in Italia riusciamo a usarne soltanto l'11%. Il resto finisce in mare. Per questo facciamo di tutto perché ogni goccia sia usata per produrre reddito».

"Irriframe" è il nome del portale di irrigazione dell'Anbi, nato 4 anni fa per estendere in dieci regioni italiane il progetto Irrinet che invece — su iniziativa del Cer — Canale emiliano romagnolo — aveva mosso i primi passi nel 1984. «Allora non c'era Internet — racconta Paolo Mannini, direttore scientifico del Cer — e mandavamo informazioni ai coltivatori tramite il Videotel. Adesso usiamo i satelliti ed i droni e i contadini sanno ciò che debbono fa-

re tramite computer e messaggi ma anche attraverso un'app, Irriframe Voice. "Signor Matteo Bruni, buongiorno. Lei oggi deve irrigare i peschi con 15 millimetri d'acqua. Nulla invece alle bietole". Droni e satelliti sono in grado di conoscere il terreno e seguire la crescita delle piante. Indicano quando e quanta acqua usare».

Sono dodicimila solo in Emilia Romagna i coltivatori iscritti. «In regione in un anno risparmiamo 100.000 milioni di metri cubi d'acqua, 500.000 con l'app avviata da poco nel resto d'Italia. Usando questa sistema, risparmiamo almeno il 25% di acqua. Il coltivatore riceve anche consigli preziosi. Deve irrigare o no? Questo un esempio. "Se metto acqua nelle barbabietole — chiede il coltivatore — produrrò tot quintali in più. Ho interesse?". "Dipende dal prezzo di vendita delle barbabietole. Sa a quanto le venderà?". "Tot al quintale?". "No — risponde la app — a questo prezzo la maggior produzione non ripaga il costo dell'acqua"».

Sono tanti i sistemi di irrigazione: a goccia, a goccia interrata

che non provoca evaporazione, con i "rotoloni" e i "pivot", macchine rotanti con braccia di centinaia di metri, tutti comandati da un computer. Irrigazione di precisione, ma anche riuso delle acque, che da rifiuto deve diventare risorsa. Un accordo per la sperimentazione di queste nuove tecniche di risparmio idrico è stato sottoscritto da Anbi e Cer anche con le Bonifiche Ferraresi (la più grande azienda agricola italiana, 5.500 ettari, che fra i suoi soci conta Carlo De Benedetti e i Consorzi agrari della Coldiretti).

«Il nostro obiettivo più urgente — dice Francesco Vincenzi dell'Anbi — è comunque quello di costruire nuovi bacini, piccoli e medi. Hai un bel da risparmiare, se le riserve sono esaurite. Al nord non se ne costruiscono da cinquant'anni e i risultati li stiamo vedendo. Al Sud, tramite la Cassa del Mezzogiorno, è stata invece preparata la diga in terra di

Allarme cambiamenti climatici: "Entro il 2050 le precipitazioni diminuiranno del 20%"

Occhito, nella Capitanata. Una riserva di 300 milioni di metri cubi, che oggi permette di produrre il 60% del pomodoro italiano e gran parte dell'uva da tavola. L'export agroalimentare italiano è salito a 16 miliardi di euro e l'85% di questi prodotti arrivano

da terreni irrigati. Ma in Italia su 12 milioni di ettari Sau — superficie agricola utilizzata — solo 3,3 milioni sono quelli dove l'irrigazione è possibile. Su questi terreni lavorano 3 milioni di persone, perché un ettaro irrigato ha una produzione 14 volte superiore a quello dove l'acqua arriva solo dal cielo».

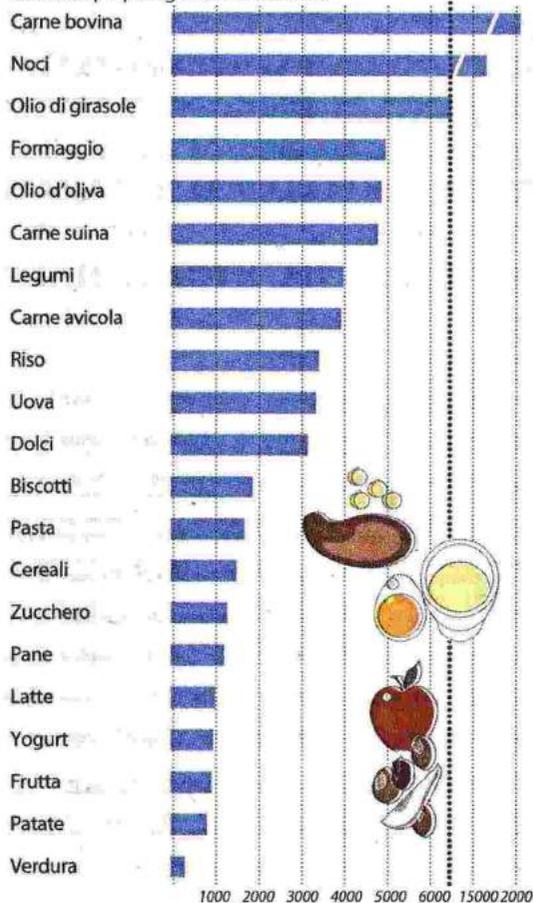
Il progetto per la costruzione di 2.000 bacini medi e piccoli — spesa di 20 miliardi in vent'anni — è stato presentato l'altro giorno da palazzo Chigi. «L'importante è partire, 213 progetti sono già cantierabili». Paola Mercogliano, esperta del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, prevede «fra il 2012

ed il 2050 un aumento della siccità e una diminuzione del 20% delle piogge». «E pensare — racconta Francesco Vincenzi — che secondo la Direttiva europea 60 del 2000, ancora valida, l'irrigazione è giudicata "un danno ambientale"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impronta idrica degli alimenti

Litri di acqua per kg o litro di alimento

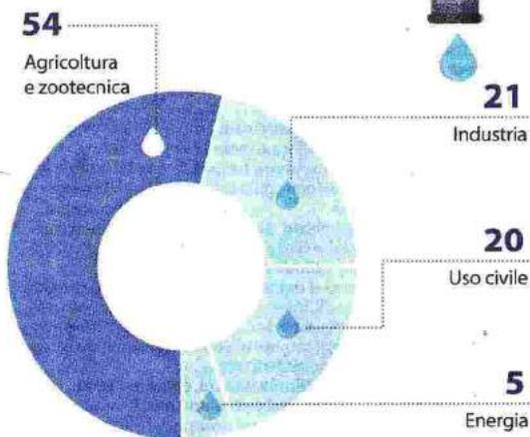


FONTANE CHIUSE IN VATICANO

Per far fronte al risparmio idrico causato dalla siccità che sta colpendo la città di Roma e le aree limitrofe della capitale, la Santa Sede ha deciso di chiudere tutte le fontane dello Stato Vaticano, comprese quelle presenti in piazza San Pietro

I principali utilizzatori

In miliardi di metri cubi all'anno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'Italia senza acqua

Siccità, emergenza al Nord Roma rinvia le limitazioni

► Lago di Garda e Po in secca. In Emilia ► Per la Capitale una soluzione-ponte: bacini ridotti al 5% della loro capienza i razionamenti slittano al 1° di agosto

IL CASO

ROMA Mentre nella Capitale si tenta di evitare il razionamento dell'acqua, per ora prorogando di qualche giorno la sospensione dell'approvvigionamento idrico dal lago di Bracciano, al Nord è arrivata la pioggia. Da oggi il calo delle temperature è previsto in tutta Italia, ma le previsioni danno per la prossima settimana ancora un'ondata di caldo africano: la quinta in ordine di tempo e in rapida successione. Ma tuoni e fulmini nulla cambiano sul versante della siccità. Anzi, sottolinea la Coldiretti, così aumentano solo i danni all'agricoltura. In Veneto, il governatore Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi. Sull'Alto Adige ieri si è abbattuto un fronte freddo, che ha addirittura provocato una fitta nevicata verso mezzogiorno a passo dello Stelvio, a 2.770 metri.

RUBINETTI A RISCHIO

A Roma si avvicina l'incubo dei rubinetti a singhiozzo, con possibili turni di otto ore senz'acqua a partire dal fine settimana. Ieri la sindaca Virginia Raggi ha chiamato direttamente il governatore Nicola Zingaretti, per favorire la convocazione immediata di un tavolo di lavoro sulla

spinosa questione, dopo la decisione della Regione Lazio di interrompere, a partire da venerdì, la captazione straordinaria dell'acqua potabile dal lago di Bracciano. E questa mattina in Campidoglio si ritroveranno i tecnici della Regione, guidati dall'assessore alle infrastrutture Fabio Refrigeri, e i responsabili dell'azienda Acea Ato 2, che gestisce le risorse idriche della Città eterna. La soluzione-ponte potrebbe essere uno slittamento di quattro giorni, dal 28 luglio al 1° agosto, dello stop all'approvvigionamento da Bracciano: in questo modo si arriverebbe in un periodo in cui, secondo le medie abituali, la minore presenza di romani in città fa decrescere il consumo di acqua potabile. Il piano B allo studio è un incremento minimo del flusso proveniente dalle altre fonti al servizio della Capitale, che permetta per il momento una chiusura dei rubinetti soltanto per poche ore al giorno: tre o quattro, contro le otto inizialmente previste con il blocco del lago di Bracciano.

A SECCO

I problemi maggiori, però, la siccità li sta provocando proprio al Nord, a partire dagli invasi. Lo spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazio-

nale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). Il lago di Garda è appena al 31 per cento della capienza e scendono rapidamente i livelli dei laghi di Como, di Iseo (abbondantemente sotto le medie stagionali) e Maggiore. Il lago d'Idro, nel Bresciano, può garantire acqua alle campagne al massimo per una settimana ancora. L'Emilia Romagna, dice l'Anbi, è «la regione con la più grave crisi idrica del Paese». L'invaso di Mignano, in provincia di Piacenza, è sceso a 700 mila metri cubi, ed è riserva considerata indispensabile per l'uso idropotabile nell'area: sono stati sospesi i prelievi per l'irrigazione. A breve, nella stessa zona, scatterà identico provvedimento per il bacino del Molato, ormai a soli 250 mila metri cubi d'acqua: appena il 5 per cento della capienza. In Toscana, l'emergenza idrica, partita dal Grossetano, ha raggiunto la parte Nord della regione, coinvolgendo il lago di Massaciuccoli, noto al mondo come "il lago di Giacomo Puccini": sospeso l'approvvigionamento irriguo. Al Centro Sud, gli invasi registrano mediamente un 30 per cento di acqua in meno rispetto allo scorso anno.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio All'asciutto le 100 fontane della Città santa



Il Vaticano chiude i rubinetti

Le 100 fontane del Vaticano da ieri non zampillano più. Per non sprecare acqua e per aiutare Roma in questo momento di siccità Papa Francesco ha dato ordine di chiudere tutte le fontane presenti dentro il piccolo Stato pontificio

**OGGI IN CAMPIDOGLIO
L'INCONTRO
CON I TECNICI
DELLA REGIONE
DEL COMUNE
E DELL'ACEA**

I costi ■ Spesa 2015

Spesa media annua per famiglia per l'acqua (euro)

Toscana	590
Marche	480
Umbria	464
E.Romagna	460
Puglia	435
Lazio	387
Sardegna	380
Veneto	371
Piemonte	361
Sicilia	345
Liguria	332
Abruzzo	323
Basilicata	304
Friuli V.G.	304
Campania	281
Calabria	276
Lombardia	268
Trentino A.A.	265
Valle d'Aosta	243
Molise	142
ITALIA	376

Fonte: Legambiente centimetri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*non capiscono un tubo***TROPPO TARDI** Settimana scorsa è stato presentato un progetto nazionale da 20 miliardi per la realizzazione di 2mila invasi piccoli e medi. In attesa resta la sete

Più aumentano le bollette più perdono acqua

In Italia si spreca il 40% delle risorse idriche per colpa degli acquedotti e in alcune zone si arriva al 70%. Ma dal 2007 al 2015 le famiglie hanno subito rincari del 61%

ANTONIO CASTRO

■ ■ ■ Paghiamo sempre di più per fargli buttare l'acqua che dovremmo consumare. Tradotto: il costo al metro cubo lievita neppure si trattasse di vino alla mescolata.

Se è vero che l'Italia è uno dei Paesi al mondo più ricchi di fonti potabili e di disponibilità (teorica) di approvvigionamento idrico, siamo anche a livelli record per dispersione e «vetustà» della rete di distribuzione. Vale a dire: abbiamo una rete di acquedotti e tubazioni che fanno letteralmente acqua da tutte le parti. Dalla fonte al rubinetto si perde quasi un litro per ogni litro erogato. Secondo l'Istat (dati marzo 2017) «il volume di perdite idriche totali nelle reti dei comuni capoluogo di provincia, ottenuto sottraendo i volumi erogati autorizzati ai volumi immessi in rete, ammonta nel 2015 a 1,01 miliardi di m³, corrispondenti a una dispersione giornaliera di 2,8 milioni di m³ di acqua per uso potabile».

Considerando che ogni

giorno ciascun italiano consuma mediamente 245 litri, vuol dire che ne perdiamo nel trasporto e in altre utilità (fontanelle, forniture gratuite ad enti pubblici, dispersioni per manutenzioni), circa il 40%, a livello nazionale.

Poi saltano fuori casi eclatanti: le perdite di acqua potabile arrivano al 68,8% a Potenza, male anche Campobasso (67,9%), Cagliari (59,3), Palermo (54,6%), e a Bari (52,3).

Mentre a Roma la dispersione idrica media viene calcolata intorno al 44,1%, Milano ha appena il 16,7% di perdite. E pure città - solitamente virtuose - devono segnalare perdite importanti: come Aosta (24,5%), Bolzano (26,5%) e Genova (27,4%).

Se ne buttiamo tantissima, non è che il costo al metro cubo scenda. Anzi. Lievita.

Cittadinanza attiva ha incrociato i dati dei consumi e dei costi in bolletta. Ne è saltato fuori che dal 2007 al 2015 una famiglia tipo (3 persone), ha subito rincari del 61,4% rispetto al 2007. Mediamente - spiega l'associazione dei consu-

matori - «la famiglia tipo sostiene una spesa di € 376 per il servizio idrico integrato, con un aumento del 5,9% rispetto alla spesa sostenuta nello corso del 2014».

A scorrere la classifica regionale salta fuori che «le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato con 511 euro annuali». E hanno anche subito i rincari maggiori (+9,2% rispetto al 2014 e +82,5% rispetto al 2007), segue l'area settentrionale (+5,1% rispetto al 2014 e +61,9% rispetto al 2007) e quindi quella meridionale (+3,2% rispetto al 2014 e +44,7% rispetto al 2007). Il Paradosso è che sono proprio queste le Regioni (Lazio, Toscana, Umbria), a subire le maggiori carenze e i più alti rincari tariffari.

Per ricchezza di fonti potabili (e precipitazioni) l'Italia non dovrebbe, in teoria, soffrire la siccità che viene ora sbandierata aggrappandosi così allo stato di calamità. Il problema italiano è la «captazione» dell'oro blu. Vale a dire riuscire a

trattenere bacini di riserva quanto scende dal cielo.

Non più tardi della settimana scorsa è stato presentato dall'Associazione nazionali bonifiche (Anbi), il Progetto nazionale per il recupero delle risorse idriche. Sono 218 progetti per un valore complessivo di 20 miliardi di euro, per il recupero delle risorse idriche. L'Anbi ha già progettato di costruire 2.000 piccoli e medi invasi. Il renziano Erasmo D'Angelis, ex direttore de l'Unità e oggi capo di #Italiassicura - la struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio sul dissesto idrogeologico - ammette il paradosso: «L'Italia è il Paese europeo più ricco di acqua con circa 302 miliardi di metri cubi di precipitazioni annue, ma è pessimo per quanto riguarda le infrastrutture per la cattura e la conservazione». In sostanza riusciamo a conservare appena «il 10 e l'11% delle acque».

Chissà se tra 20 anni di quanto lieviteranno le tariffe. E se saremo ancora in emergenza idrica. Si accettano scommesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

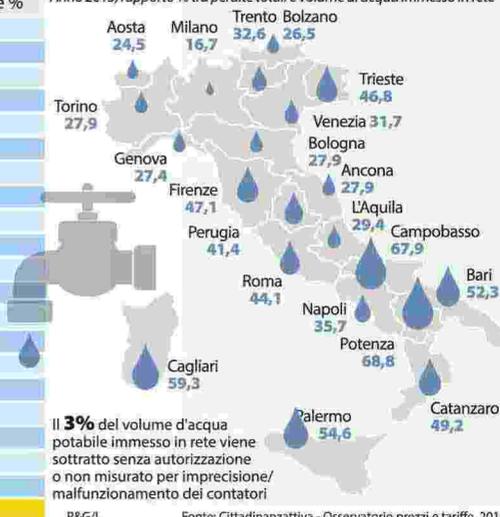
LE REGIONI PIÙ CARE E SPRECONE

SPESA MEDIA ANNUA (importi in euro comprensivi di Iva)

Regione	2015	2007	Variazione %
Abruzzo	323	207	55,9
Basilicata	304	224	35,7
Calabria	276	186	47,9
Campania	281	190	47,8
Emilia R.	460	284	62,2
Friuli V. G.	304	168	80,7
Lazio	387	216	79,2
Liguria	332	227	46,1
Lombardia	268	168	59,3
Marche	480	270	77,8
Molise	142	138	2,5
Piemonte	361	229	57,3
Puglia	435	299	45,5
Sardegna	380	232	63,8
Sicilia	345	254	35,9
Toscana	590	312	89,3
Trentino A. A.	265	192	38,4
Umbria	464	290	59,8
Valle d'Aosta	243	147	65,3
Veneto	371	207	79,0
ITALIA	376	233	61,4

PERDITE IDRICHE DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE

Anno 2015, rapporto % tra perdite totali e volume di acqua immesso in rete



ALL'ASCIUTTO

Il lago di Bracciano, in provincia di Roma, rifornisce gran parte dell'acqua necessaria alla Capitale. Negli ultimi giorni il suo livello è sceso di altri dieci centimetri portando il livello del bacino a meno 163 rispetto allo zero idrometrico

IL BUCO Per le aziende che operano nella fornitura dei servizi del settore i mancati pagamenti comportano un disavanzo di circa 3,8 miliardi di euro

non capiscono un tubo

**IL CLIMA
difficile**

LA CRISI

L'Emilia Romagna
al momento è la regione
più colpita dalla siccità



LE PREVISIONI

Le precipitazioni
entro il 2050 scenderanno
del 20% rispetto a oggi

La pioggia non basta A secco anche il Nord

A Roma possibile il razionamento dell'acqua. In arrivo la quinta ondata di caldo africano, il lago di Garda è al 31% della capienza. Irrigazioni possibili per 7 giorni

Fabio Rossi

ROMA

Mentre a Roma si tenta di evitare il razionamento dell'acqua, per ora prorogando di qualche giorno la sospensione dell'approvvigionamento idrico dal lago di Bracciano, al Nord è arrivata la pioggia. Da oggi il calo delle temperature è previsto in tutta Italia, ma le previsioni danno per la prossima settimana ancora un'ondata di caldo africano: la quinta in ordine di tempo e in rapida successione. Ma tuoni e fulmini nulla cambiano sul versante della siccità. Anzi, sottolinea la Coldiretti, così aumentano solo i danni all'agricoltura.

A Roma si avvicina l'incubo dei rubinetti a singhiozzo, con possibili turni di otto ore senz'acqua a partire dal fine settimana. Ieri la sindaca Virginia Raggi ha chiamato direttamente il governatore Nicola Zingaretti, per favorire la convocazione immediata di un tavolo di lavoro sulla spinosa questione, dopo la decisione della Regione Lazio di interrompere, a partire da venerdì, la captazione straordinaria dell'acqua potabile dal lago di Bracciano. La soluzione-ponte potrebbe essere uno slittamento di quattro giorni, dallo 28 luglio al 1° agosto, dello

stop all'approvvigionamento da Bracciano: in questo modo si arriverebbe in un periodo in cui, secondo le medie abituali, la minore presenza di romani in città fa decrescere il consumo di acqua potabile. Il piano B allo studio è un incremento minimo del flusso proveniente dalle altre fonti al servizio della Capitale, che permetta per il momento una chiusura dei rubinetti soltanto per poche ore al giorno: tre o quattro, contro le otto inizialmente previste con il blocco del lago di Bracciano.

I problemi maggiori, però, la siccità li sta provocando proprio al Nord, a partire dagli invasi. Lo spiega Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

Il lago di Garda è appena al 31 per cento della capienza e scendono rapidamente i livelli dei laghi di Como, di Iseo (abbondantemente sotto le medie stagionali) e Maggiore. Il lago d'Idro, nel Bresciano, può garantire acqua alle campagne al massimo per una settimana

ancora. L'Emilia Romagna, dice l'Anbi, è «la regione con la più grave crisi idrica del Paese». L'invaso di Mignano, in provincia di Piacenza, è sceso a 700 mila metri cubi, ed è riservata considerata indispensabile per l'uso idropotabile nell'area: sono stati sospesi i prelievi per l'irrigazione. A breve, nella stessa zona, scatterà identico provvedimento per il bacino del Molato, ormai a soli 250 mila metri cubi d'acqua: appena il 5 per cento della capienza.

Gli ombrelli serviranno sempre di meno, a parte in autunno e sul nord Italia. Ma, in generale, poverà meno. La terra dovrà abituarsi ad essere sempre più secca ed arida, per colpa della siccità; tanto che avremo una riduzione del 20% delle piogge estive: non è soltanto una fotografia «scattata dal futuro» per raccontare quello che potrebbe accadere nel nostro Paese tra 30 anni, ma è quello che sembra già avvenendo, ed anche a una velocità maggiore di quanto ipotizzato dal Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc) in uno scenario, ritenuto abbastanza «ottimistico», per il periodo 2021-2050. Quello che ci aspetta, guardando il quadro dipinto da questo scenario - costruito mettendo insieme una serie di dati, con

un modello climatico, per ottenere una specie di 'zoom', cioè uno scenario ad alto dettaglio che arriva fino a 8 km, e sulle aree urbane può spingersi anche a 2 km - è l'aumento dei periodi di siccità, ovvero di un intervallo di tempo più lungo tra due periodi di pioggia, e una diminuzione delle piogge estive del 20%, rispetto ad oggi; cosa che per esempio al sud, dove piove già poco, significherebbe veramente tanto. Ci saranno meno piogge ma quando pioverà, però, pioverà tanto e con maggiore intensità, anche se non servirà a granché, perché la terra sarà già troppo arida. In particolare al nord Italia ci sarà un aumento della siccità in estate. Ma anche un aumento delle piogge in autunno».

© riproduzione riservata



INCENDIO Lo stabilimento Fca minacciato dal fuoco ed evacuato a Termoli



VATICANO ALL'ASCIUTTO

Anche la città del Vaticano ha deciso di sospendere l'erogazione dell'acqua nelle fontane in piazza San Pietro

Costi e sprechi

Spesa media annua per famiglia per l'acqua (euro) e percentuale di liquido disperso nella rete idrica



«Raccolti in calo. Si intervenga»

La giornata Emergenza nel settore: perso il 30% del mais, ora i timori si riversano sulle coltivazioni di tabacco. L'appello, ieri, durante l'incontro tra imprenditori agricoli e il direttore del consorzio di bonifica Valle del Liri

PONTECORVO

«Ognuno di noi ha perso almeno il trenta per cento del raccolto di mais. Il Consorzio "Valle del Liri" deve intervenire subito nelle campagne di Melfi, per scongiurare perdite più gravi».

È l'appello che arriva da Damiano Renzi, presidente della Coldiretti di Pontecorvo, subito dopo l'incontro che una delegazione di imprenditori agricoli ha avuto ieri con il direttore del consorzio di bonifica Valle del Liri sulle diverse emergenze del settore.

La situazione

Nelle campagne pontecorvesi il servizio irriguo è disponibile solo di notte, dalle 19.30 fino alle 7.30 del mattino successivo.

Preoccupazione anche per il tabacco, la coltivazione pontecorvese più pregiata: perdere il 30% di un ettaro di tabacco può significare perdere fino a

seimila euro.

«Abbiamo evidenziato - aggiunge il segretario di zona, Tommaso Di Brango - come una manutenzione più puntuale avrebbe aiutato a limitare i disagi e contenere le perdite. Abbiamo scoperto che l'impianto irriguo di località Melfi, alimentato da sei pompe, oggi ne conta la metà, con pesanti effetti sulla capacità di approvvigionamento delle acque da parte delle aziende agricole. E nessuno sa dire che fine abbiano fatto le altre tre».

Coldiretti ha sollecitato il consorzio a una capillare attività di controllo per individuare guasti e rotture che causano dispersione di risorsa idrica, ma anche a verifiche a tappeto

Criticità nelle campagne di Melfi

Chiesti interventi per scongiurare il peggio

sul territorio per individuare eventuali casi di attingimenti abusivi e per inibire modalità di irrigazione che dovessero comportare un uso eccessivo e ingiustificato di acqua.

La siccità, infatti, combinata alla scarsa manutenzione degli impianti consortili, rischia di compromettere l'attività produttiva che rappresenta la voce più importante del pil pontecorvese.

Gli impegni

«A settembre avremo un confronto con i vertici del Valle del Liri per condividere gli interventi di riparazione e di sostituzione delle condotte e potenziamento degli impianti per gestire al meglio le risorse idriche la prossima estate - concludono Renzi e Di Brango - Saremo vigili nel verificare il rispetto degli impegni che il consorzio metterà su carta quando a settembre ci incontreremo per condividere una programmazione strutturale». ●

Rda



L'incontro di ieri tra una delegazione di imprenditori agricoli con il direttore del consorzio di bonifica Valle del Liri sulle diverse emergenze del settore

C'è frutta in abbondanza e i prezzi sono in picchiata

Effetto sole, poche piogge: maturazione più veloce. Così la produzione da record diventa limite

IL COMPARTO

FERMO Sovrapproduzione e prezzi della frutta ai minimi storici mentre si teme il rischio siccità. Giovanni Malavolta, referente Assam, parla di un abbassamento dei prezzi sotto ai costi di produzione e difficoltà a collocare il prodotto sul mercato che ha virato, con prezzi inferiori agli anni precedenti, riuscendo a remunerare il produttore delle albicocche che non ha perso soldi, cosa che non è accaduta per i produttori di pesche che sono in perdita. «Come stagione - spiega Malavolta - il prodotto è ottimo perché non essendoci state piogge le piante non si sono ammalate, però per quanto riguarda il mercato il prodotto non riesce a remunerare i produttori che riescono a piazzare la frutta di piccolo calibro a un prezzo che è la metà del costo di produzione per quanto riguarda il pesco». Per quanto riguarda l'albicocca «come prodotto l'annata è stata ottima - continua - i prezzi riescono a coprire i costi di produzione, anche se denotano un andamento più basso rispetto agli anni precedenti».

Produzione boom

Quest'anno nonostante le gelate che sembrava avessero distrutto tutto «c'è stato molto prodotto, la stagione è stata una buona stagione - sottolinea Malavolta - anche se in questo momento la siccità inizia a pesare sulle produzioni.

Per fortuna in Valdaso, grazie al Consorzio di Bonifica delle Marche che negli anni ha fatto investimenti per migliorare l'efficacia del trasporto e della fornitura di acqua agli agricoltori, per ora gli agricoltori hanno acqua a disposizione. Il consorzio ha già avvertito che per chi fa la seconda coltura - come il borlotto per l'industria che viene irrigato con un consumo alto consumo di acqua, hanno detto di non seminarli perché non gli garantiscono acqua per poter terminare la stagione, perché se la siccità perdurasse da oggi fino a ottobre e non piovesse mai, l'acqua a disposizione non sarebbe abbastanza».

Buona reazione

Si parla insomma di un'annata partita male con le gelate di aprile (il 22 aprile, dopo Pasqua) e che sembrava avessero compromesso la produzione «invece - spiega il referente dell'Assam - poi le colture hanno reagito bene e in più c'è



Mazzoni della Coldiretti:
«Per quanto riguarda i vigneti soffrono quelli che sono stati piantati ex novo»

una produzione alta a livello internazionale e nazionale ed è normale che tutti i prodotti abbiano dei prezzi inferiori, solo sul pesco è un'ecatombe per-

ché produrre al 50% dei costi di produzione porta tutti i produttori a perdere soldi».

Gli interessi

Massimo Sandroni direttore CIA Ascoli Fermo Macerata (Confederazione Italiana Agricoltori) che ha lo scopo di tutelare gli interessi degli agricoltori parla di un'annata con produzioni migliori rispetto al 2016 soprattutto per quanto riguarda il comparto della frutta. «L'anno scorso i frutti tendevano a rovinarsi con più umidità e più agenti patogeni, invece meno malattie e meno trattamenti significano maggiore genuinità. I prezzi sono partiti bassi e sono rimasti bassi ma in Basilicata stanno peggio di noi, colpa un po' dell'intero mercato nazionale, nonostante la buona qualità della produzione. Riguarda un po' anche le produzioni dei cereali con produzioni inferiori ma di qualità superiore rispetto all'anno scorso dal punto di vista delle proteine e del peso ettolitrico, soprattutto per le produzioni tardive parliamo di un prodotto di eccellenza. Un mercato che insomma paga poco la qualità, paga poco quando la filiera è buona mentre paga di più quando il prodotto è scarso. «Sulla siccità c'è poco da fare - ammette Sandroni - perché se l'acqua non c'è non c'è».

Per il momento il problema ce l'abbiamo solo con il fiume Tenna dove è già partito il razionamento a partire da questa settimana, nei canali a scorrimento dove non c'è la condotta a pressione, avranno l'acqua ogni 2 giorni per ridurre l'utilizzo notturno e in quei due giorni irrighi il più possibile anche la notte. È un disagio per alcune colture poterle irrigare ogni 2 giorni mentre per gli ortaggi servirebbe poca irrigazione ma spesso, quindi gli agricoltori invece di fare colture estive faranno quelle invernali. Mentre invece per l'Aso non è così, innanzitutto perché c'è la condotta a pressione per l'irrigazione e perché sembra che la diga di Gerosa abbia

una capienza di acqua sufficiente per approviggionare l'area fino a settembre».

La siccità

Paolo Mazzoni Presidente Coldiretti Fermo conferma l'aumento di preoccupazione per il problema siccità: «Di solito poi con questi cali repentini di temperature solitamente si sviluppa la grandine che è anche peggio. Purtroppo l'annata è questa, noi avevamo previsto un 70% in meno di pioggia, in questi casi si fa un discorso d'irrigazione di soccorso per alcune colture, invece che di produzione per altre. Nel mais siamo sui 60 euro a ettaro di spesa dell'acqua per un'annata normale, per vigneto e oliveto per chi ha a disposizione un sistema d'irrigazione non è un problema, pur essendo colture che non s'irrigano. Per quanto riguarda i vigneti, quest'anno soffriranno quelli che sono stati piantati ex novo e che ora necessitano di acqua, il rischio è che siano talmente secchi da dover essere sostituiti, approssimativamente sono una cinquantina gli ettari nel Fermano ripiantati quest'anno e che stanno soffrendo. L'annata sarà non buona anche per l'olivo, la terza di fila con un meno 50% di produzione rispetto a una produzione normale come quella del 2016. Per la frutta la qualità c'è, permane il discorso dei prezzi che si può in parte ovviare praticando una vendita diretta oltre alla grande distribuzione che è quella che fa il prezzo».

Serena Murri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Albicocche

• Annata ottima con i prezzi che coprono moto bene i costi di produzione anche se l'andamento del mercato in questa fase è più basso rispetto a quanto invece accadeva negli anni passati.

Gelate

• Le gelate non hanno influenzato più di tanto la produzione. La stagione sta andando bene anche se bisogna riconoscere che adesso la siccità comincia a pesare sulle produzioni.

Meno malattie

• Nel corso della passata stagione i frutti tendevano a rovinarsi sia per colpa dell'umidità che per gli agenti patogeni. Quest'anno invece l'utilizzo di meno trattamenti e il calo delle malattie hanno comportato una maggiore genuinità dei prodotti.

Mais

• Per il mais si spendono 60 euro a ettaro di acqua per un'annata normale.



**Sopra un
agricoltore
intento a
raccogliere i
frutti nel
proprio
campo
Il comparto fa
i conti con
produzione
buona ma
prezzi bassi**

L'agricoltura in pillole

I cali di produzione per le colture più a rischio nel fermano e la superficie coltivata totale



30 milioni di euro

Il valore stimato dei danni alla siccità nelle marche

Inumeri dell'agricoltura fermana



Fonte: elaborazioni e stime Coldiretti su dati Istat



298.80

Il Consorzio di Bonifica dona un'area naturale

Il Logo è ampio 39 ettari e ricco di flora e fauna

IL REGALO

SASSOCORVARO Il Consorzio di Bonifica delle Marche ha deciso di donare l'area naturalistica "il Logo" all'Unione montana del Montefeltro. Si tratta di 39 ettari interamente di proprietà del Consorzio, situati nel comune di Sassocorvaro, che costituiscono un'area omogenea e per certi aspetti selvaggia, che conserva un grande valore dal punto di vista botanico, ma anche faunistico, storico, geologico e paesaggistico. Per questo motivo, nel 2005, con uno studio dell'Università di Urbino, si chiedeva il suo inserimento nell'elenco delle zone di elevato interesse per la biodiversità europea. «L'obiettivo - spiega Michele Maiani, presidente dell'Assemblea regionale del Consorzio - è valorizzarla come area naturalistica, escludendo definitivamente il rischio che possa essere fatta attività di escavazione».

Pesaro e provincia

Guardie ecologiche al Furlo
Il caso arriva in Parlamento

I REGALI PIÙ BELLI SI FANNO D'ESTATE
SOLO A SETTIMANA

ATTIVA SUBITO LA PROMO
vai su: shop.corriereadriatico.it/estate

Nel 2016 la percentuale complessiva della perdita è del 48%, nel 2015 era del 49%. Valori che superano ampiamente la media nazionale ferma al 35%
Il caso diventa politico, Palese: «Sono mesi che la Puglia è in emergenza idrica»

Incredibile spreco dell'acqua Rete colabrodo, metà si perde

Il caso

di Vito Fatiguso

BARI Nelle dighe di Monte Cotugno e Pertusillo (due grandi serbatoi che soddisfano l'esigenza idrica della Puglia) si contano 140 milioni di metri cubi in meno immessi nelle reti rispetto allo stesso periodo del 2016. Un «buco» che si fa ancor più ampio se si considera il calo rispetto ai volumi teorici di riempimento: dei 624 milioni di metri cubi a disposizione c'è un'area vuota di 414 milioni di metri cubi. E non va meglio nel Foggiano dove l'agricoltura, nei quattro invasi gestiti dal Consorzio di bonifica, «paga» con 51 milioni di metri cubi in meno rispetto allo scorso anno. «Nell'immediatezza — assicura Nicola Giorgino, presidente dell'Autorità idrica pugliese — non dovremmo registrare una situazione particolarmente critica. Le riserve ci consentono di affrontare con tranquillità il periodo estivo e autunnale. Chiaramente è una situazione che va monitorata con estrema attenzione soprattutto nell'approvvigionamento dal Caposele che rifornisce l'area del Foggiano. E poi vanno ricostituite le riserve in vista della stagione invernale e del 2018».

Ma del resto per la guerra alla siccità basterebbe attivare la leva della guerra alle perdite delle reti. Sì, perché anche nel 2016, nonostante una lieve flessione, metà dell'acqua fatta confluire nelle tubazioni

dell'Acquedotto Pugliese non è arrivata nei rubinetti degli utenti finali. Ecco i dati: nel 2016 la percentuale complessiva della perdita è del 48%, nel 2015 era del 49%. Si tratta di indici elevati che superano ampiamente la media nazionale ferma al 35% (come indicato dal rapporto Blue Book 2017 di Utilitalia). Della dispersione (di cui una parte è fisiologica) ben il 45% è fisica, ovvero viene sprecata per l'inadeguatezza delle tubazioni di adduzione e distribuzione). Eppure, negli ultimi anni Acquedotto Pugliese, che gestisce il servizio idrico integrato, ha investito 231 milioni per due interventi straordinari di ammodernamento delle strutture. Il primo, concluso negli anni scorsi, ammonta a 151 milioni e ha interessato 143 comuni. Un altro maxi intervento, che è terminato nel 2016, ha un valore pari a 62 milioni e ha interessato 95 comuni pari al 24% dell'intera rete idrica urbana. In attesa di essere appaltati, inoltre, ci sono lavori per altri 80 milioni il cui futuro dipenderà anche da chi sarà il soggetto che gestirà il servizio idrico integrato nei prossimi anni (la concessione di Acquedotto Pugliese scadrà a dicembre del 2018 e sinora c'è un parere di affidamento in house con l'ingresso in Aqp dei Comuni che è stato inviato all'Anac). Sul fronte politico la crisi dell'acqua fa esplodere la polemica. «Sono mesi che la Puglia è in emergenza idrica — attacca Rocco Palese, deputato di Forza Italia — e già più volte la giunta regionale è stata sollecitata a dichiarare lo stato di emergenza per poter poi chie-

dere lo stato di calamità al governo. La Puglia di Michele Emiliano è assente». Protesta anche Napoleone Cera, capogruppo dei Popolari nel Consiglio regionale della Puglia: «È una situazione che merita massima attenzione da parte del governo regionale posto che la questione non riguarda solo il comparto agricolo che in Capitanata è al collasso. Senza interventi si rischia la perdita dei raccolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le assicurazioni

Nicola Giorgino:
«Per ora non dovremmo registrare situazioni critiche»

Gli interventi

In attesa di essere appaltati ci sono ancora lavori per 80 milioni



Gli effetti della siccità

Coldiretti in ansia «Rischiamo di perdere il 40% del raccolto». Il caso del Prosecco

VENEZIA In attesa che Sant'Antonio conceda la grazia della pioggia «duratura» all'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Pan, gli occhi del Veneto sono puntati sulla Conferenza Stato-Regioni con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, prevista giovedì. Sul tavolo il tema della siccità, che ha messo in ginocchio l'agricoltura di dieci regioni tra cui la nostra, nonostante il governo non abbia riconosciuto lo stato di crisi idrica al presidente Luca Zaia, firmatario di tre ordinanze in materia (sarebbe in preparazione la quarta). «Se continua così, rischiamo di perdere il 40% dei raccolti — avverte Pan — a soffrire di più sono le coltivazioni di pianura, cioè soia, mais, pomodoro, riso, orticole, insalata. I nostri tecnici, con quelli di Avepa e di Coldiretti, girano le province per la conta dei danni (500/600 milioni di euro, secondo i coltivatori, ndr). Con i Consorzi di bonifica abbiamo controllato i deflussi dei tre bacini di Adige, Brenta e Piave: regolandoli siamo riusciti a portare l'acqua in tutto il Veneto, tamponando l'emergenza. Ma si sono abbassati la falda, i livelli dei fiumi e dei bacini stessi».

L'Adige ha un livello idrometrico di -3,77 metri a Boara Pisani: sotto i -3,50 la barriera anti-cuneo salino va in crisi. Questa situazione dura da aprile, solo una portata d'acqua importante può lavare via il sale, che finora ha risalito il fiume di circa 10 chilometri, con gravi conseguenze per l'agricoltura e gli impianti idropotabili. A Boara Pisani si contano 80 metri cubi d'acqua al secondo, quando la soglia minima per l'attivazione della barriera anti-sale è di 100. Per il Po oggi si attendono novità dalla riunione dell'Osservatorio sulla crisi idrica. La soglia minima di portata

del fiume è di 450 metri cubi al secondo, al di sotto della quale scatta l'allarme cuneo salino. Dalla settimana scorsa ad oggi si è passati da 517 metri cubi a 442, con la risalita del cuneo salino per 10 chilometri. In più l'indice di piovosità, stando ai

Consorzi di bonifica, è uno dei più bassi degli ultimi 23 anni: -30%. A soffrire di più è il Polesine, penalizzato dal cuneo salino e che vede colture orticole e di cereali compromesse. In crisi la Bassa Padovana, dove decine di migliaia di ettari non sono raggiunti dall'irrigazione, perciò si cerca di utilizzare l'acqua dei fossati per salvare almeno parte di mais e soia. Gli agricoltori stanno ricorrendo alle trebbiature. Precaria la situazione nel Veronese, appunto per lo stato dell'Adige. E lo stress, in montagna e in pianura, si allarga agli animali di stalla. I pascoli sono rimasti con il 30% del foraggio, gli abbeveratoi si sono prosciugati.

Cosa fare? «I Consorzi di Bonifica hanno predisposto 20 progetti immediatamente cantierabili, per una spesa di 147 milioni di euro, inerenti la modernizzazione delle reti di irrigazione (ora solo 200mila ettari di terreni in Veneto su 600mila sono irrigati in forma strutturata, per gli altri c'è l'irrigazione d'emergenza, ndr) — rivela Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto —. Misura che consentirà un risparmio d'acqua tra il 5% e il 25%, obiettivo del Piano di sviluppo rurale nazionale. Aspettiamo i finanziamenti da Roma, attraverso il Piano di sviluppo rurale che contempla 300 milioni per l'Italia e 30/40 per il Veneto, e i Fondi di sviluppo e coesione, forti di altri 295 milioni, di cui 10/20 per la nostra regione. Il bando si chiude il 31 agosto». Per i soldi che mancano i Consorzi hanno chiesto alla Regione un piano decennale con relativa voce a bilancio di 6/7 milioni l'anno.

Intanto pare rientrato l'allarme Prosecco lanciato da Zaia su Repubblica. Pan, il presidente di Coldiretti Marino Cerantola e Stefano Zanette, a capo del Consorzio Doc, assicurano: «Non ci sono danni ai vigneti, sono dotati di sistema di micro-irrigazione». «Quanto alla grandine — dice Zanette — è un rischio calcolato ogni anno, che porta via non più del 5%-10% della produzione».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Consorzi di Bonifica Pronti 20 progetti cantierabili subito per modernizzare la rete di irrigazione. La spesa è di 147 milioni. Li aspettiamo dal bando statale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel Padovano

Il parroco che invoca l'acqua «Preghiere antiche»



PADOVA «Non è che abbiamo usato formule eccezionali, solo antiche preghiere. È tutto lì, negli archivi della parrocchia». Arquà Petrarca, Colli Euganei, provincia di Padova. Borgo scelto da Francesco Petrarca e diventato per questo immortale, non ne vuole sapere di abbandonare le tradizioni. E così, nelle domeniche di siccità, don Guglielmo Rossi (foto) parroco del paesello inserito nell'elenco dei Borghi più belli d'Italia, si è affidato più volte alle *Rogazioni contra fulgura et tempestate*. Fuor di

latino, altro non sono che invocazioni a Dio per evitare che le bizzie del tempo danneggino le messi. «Abbiamo fatto un incontro il primo maggio - racconta don Guglielmo -, utilizzando i vecchi testi. Alle Rogazioni c'erano una quindicina di persone». Le preghiere poi sono proseguite anche in queste domeniche di afa. «Abbiamo invocato Dio durante la preghiera dei fedeli, chiedendo la pioggia, utile ai campi, ai boschi, ai raccolti e anche a noi uomini. Ai nostri corpi». (n.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● E' allarme siccità in Veneto, dove l'indice di piovosità è uno dei più bassi degli ultimi 23 anni: -30%. Soffrono soprattutto il Polesine e, in tutta la Regione, le colture di mais, soia, riso, pomodori, insalata e orticole. In montagna è rimasto il 30% del foraggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Frutta, vigne e olivi: metà dei raccolti a rischio per la siccità

Le stime di Coldiretti: «Perdiamo il 45% del grano». Gli acquedotti-colabrodo aggravano l'emergenza

Non solo Bilancino. Se la grande diga del Mugello aiuta a far fronte all'emergenza idrica, mancano in Toscana tanti piccoli e medi invasi che potrebbero far fronte alla siccità. «Ci vogliono sette anni solo per avere i permessi per realizzare un piccolo invaso, e 30-40mila euro. Dobbiamo snellire la burocrazia»: Tullio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana, ne ha parlato ieri a un convegno organizzato al Consiglio Regionale, con le autorità nazionali e regionali. C'era anche Erasmo D'Angelis, capo unità di governo «Italiasicura». «Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha annunciato la ristrutturazione di dighe — ha detto D'Angelis

— però, soprattutto nel Centro Nord, mancano piccoli e medi invasi in grado di garantire acqua quando ce n'è bisogno. Se fossimo rimasti a 20 anni fa, in Toscana oggi non vedremmo neanche l'Arno, sarebbe polvere, avremmo le autobotti a Firenze, Prato, Pistoia in tante altre città».

Bilancino e Montedoglio, diga della provincia di Arezzo, hanno salvato Firenze e alcuni territori dell'aretino, ma la Regione è stata costretta a chiedere lo stato d'emergenza, anche per «le perdite stimate del 35% di produzione del grano tenero e del 45% del grano duro, che fanno temere anche per olivete e vigneti» dice ancora Marcelli.

Ma la Regione è anche corsa ai ripari, con la task force voluta da Enrico Rossi e l'impegno a «valorizzare gli oltre 2000 piccoli invasi che richiedono investimenti di manutenzione — ha spiegato l'assessore Marco Remaschi — e un sistema di collegamenti per trasformarli in una rete polifunzionale». Come accaduto recentemente in Val di Cornia, dove il Consorzio di bonifica Toscana costa ha realizzato il collettore tra invaso e rete irrigua in meno di un mese. «Sui Consorzi si fanno polemiche sciocche — dice Marco Bottino, presidente Anbi Toscana — gli interventi li sappiamo fare e anche rapidamente, se si decide di snellire la burocrazia. Ci sono progetti per il bacino del-

l'Ombrone e per il sud del grossetano, ma la burocrazia fa perdere tempo».

Non solo la mancanza di invasi genera l'emergenza. D'Angelis ha evidenziato problemi con «le tubazioni, che risalgono anche a 70 anni fa: 350.000 chilometri, di cui la metà deve essere ristrutturata». Il capo unità di Italiasicura ha anche lanciato la proposta di una tariffa idrica nazionale: «È inaccettabile che ci siano regioni dove non si pagano tariffe, che in grandi aree metropolitane come Roma o Milano l'acqua più o meno abbia un costo intorno ai 130 euro l'anno e ci siano, poi, regioni come la Toscana dove si paga come a Parigi, 300-400 euro l'anno».

Viola Centi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti critici

Mancano i piccoli e medi invasi per far fronte alla carenza idrica
Le tubazioni risalgono a 70 anni fa e la metà deve essere ristrutturata

200

milioni di euro è la stima dei danni da siccità all'agricoltura toscana

45%

stima regionale del calo nella produzione di grano duro per quest'anno

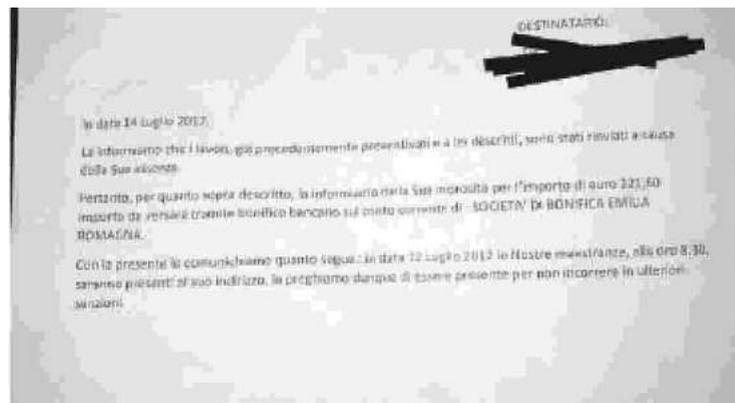


Lettere per raccogliere soldi «Sono false, fate attenzione»

Il Consorzio di bonifica della Romagna interviene sul caso delle finte bollette rivelato ieri dal Corriere

RAVENNA

In seguito al caso delle finte bollette del Consorzio di bonifica della Romagna arrivate nelle buchette di alcuni ravennati e rivelato ieri dal *Corriere Romagna*, lo stesso consorzio ha deciso di intervenire per invitare i cittadini a fare attenzione. «Si tratta di una lettera falsamente nostra – spiegano – datata Bologna 14 luglio 2017, con la richiesta di pagamento per lavori non meglio precisati e con contestuale messa in mora. Sulla busta non era presente alcun logo identificativo dell'ente consortile e il francobollo non riportante alcun timbro postale. La lettera incriminata, priva di numero di protocollo e di tutti gli elementi delle comu-



Una delle bollette false ricevute dai ravennati in questi giorni

nicazioni ufficiali del consorzio, riporta un logo falsamente ricostruito, con indicazione errata della denominazione consortile». Il consorzio il 20 luglio, appena venuto a conoscenza del fatto, ha provveduto a presentare apposita denuncia ai carabinieri, che si sono immediatamente attivati. Il presidente Roberto Brolli, nel rammentare che il consorzio «quando emette richieste di

pagamento lo fa attraverso canali ufficiali della società di riscossione incaricata Sorit riscossioni Italia spa», esorta chiunque riceva simili comunicazioni «a chiamare gli uffici consortili per verificare la veridicità e fondatezza della comunicazione. Ad oggi il caso è circoscritto a Ravenna ma non si esclude che casi analoghi possano estendersi in altre aree».



Vincenzi dell'Anbi conferma i progetti per le irrigazioni

Francesco Vincenzi, presidente di Coldiretti Modena, è stato confermato dall'assemblea elettiva nazionale anche alla presidenza di Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Il 39enne imprenditore agricolo di Mirandola ha così commentato la riconferma

prospettando i programmi del suo nuovo mandato: «Dobbiamo proseguire con grande determinazione sulla strada fin qui tracciata - ha detto Vincenzi, ringraziando per la confermata fiducia - All'orizzonte c'è la fase operativa del Piano Irriguo Nazionale, cui seguirà quella dei finanziamenti previsti dal Fondo Sociale di Coesione per interventi sulle infrastrutture per l'irrigazione: in tutto 595 milioni di euro. Accanto a questo proseguiremo il pressing sul governo per l'avvio, con la prossima Legge di Stabilità, di un Piano Nazionale degli Invasi, la cui necessità è quotidianamente dimostrata dalla siccità e dalle sue gravi conseguenze naturali o dolose per il territorio; in questa prospetti-



Francesco Vincenzi

va, ci attiveremo anche in Europa attraverso la nuova realtà di "Irrigants d'Europe", alleanza fra i Paesi irrigui del Sud Europa, da noi fortemente voluta per delineare nuove politiche comunitarie sull'acqua. Di concerto con la Struttura di Missione #italiasicura proseguiremo, infine, l'azione per garantire maggiore sicurezza

idrogeologica al Paese. Grazie all'operatività dei Consorzi di bonifica, un originale modello di autogoverno del territorio, studiato anche all'estero - ha concluso Vincenzi - siamo sicuri di potere continuare a

rendere un servizio indispensabile al Paese».

Da parte sua l'ingegnere Cinalberto Bertozzi, direttore generale del Consorzio Burana, esprime soddisfazione per la conferma dell'importante ruolo: «Rinnovo la mia stima - accanto a quella dell'intero Consiglio di amministrazione dell'ente - al presidente Vincenzi per le sfide che il nostro territorio ha affrontato negli ultimi anni, nonché per l'impulso che sta dando ai Consorzi a livello nazionale».



ACQUA POTABILE REGIONE

L'assessore Gazzolo: «In Emilia non esiste il rischio razionamento»

«Avere ottenuto lo stato di emergenza ci ha permesso di dare risposte adeguate»

«In Emilia Romagna non siamo a rischio razionamento nell'uso dell'acqua per fini potabili: gli interventi già in corso e quelli che saranno realizzati grazie agli oltre 8 milioni e mezzo di euro stanziati a giugno dal Governo per le province di Parma e Piacenza, a seguito del riconoscimento dello stato di emergenza nazionale, garantiranno la risorsa idrica ai territori in difficoltà». La rassicurazione arriva da Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente.

«La nostra è stata la prima Regione a chiedere la dichiarazione di stato di emergenza nazionale - precisa -. Averla ottenuta in tempi rapidi ci pone nelle condizioni di dare risposte all'emergenza, in particolare nelle zone come la Val d'Arda, nel Piacentino, dove il sistema di approvvigionamento dipende prevalentemente dalle acque superficiali». Situazione migliore si ha invece nel settore orientale, dove la diga di Ridracoli (Forlì Cesena), che può contenere fino a 33 milioni di metri cubi d'acqua, è oggi piena per oltre il 60%, con circa 20 milioni di metri cubi, utili a far fronte alla stagione estiva, anche sopperendo agli esigui volumi invasati nella diga del Conca in territorio riminese. Nel Bolognese, sia le esigenze potabili che irrigue trovano risposta dall'invaso di Suvia-

na, che, con rilasci controllati, riesce a sopperire alle richieste.

«Domani (oggi, ndr) è convocato un nuovo incontro dell'Osservatorio permanente per gli usi idrici del distretto padano, durante il quale saranno analizzati l'andamento delle portate del Po e si farà il punto sulla situazione in ogni regione del Nord Italia - continua Gazzolo -. La nostra richiesta sarà di mantenere le portate a Pontelagoscuro al di sopra dei 450 metri cubi al secondo: una soglia di garanzia per la nostra agricoltura da Reggio Emilia al mare, tramite i prelievi effettuati dai Consorzi di bonifica e dal Canale emiliano romagnolo, oltre che per il potabile della provincia di Ferrara e per contrastare l'aumento della salinità delle acque del fiume».

Al momento, i casi di rifornimento idropotabile tramite autobotti sono limitati ad alcuni comuni delle province di Piacenza, Parma e Bologna. Si tratta soprattutto di comuni montani serviti da piccoli acquedotti rurali.

Per quanto riguarda la situazione dei corsi d'acqua in Emilia Romagna, solo la portata del Trebbia, del Panaro e del Secchia limitatamente al tratto appenninico, risultano oggi al di sopra del deflusso minimo vitale, la soglia che garantisce il mantenimento dell'ecosistema fluviale. Lo precisa Arpa e con l'ultimo bollettino. Secondo le rilevazioni di ieri, la portata di tutti gli altri corsi d'acqua è al di sotto del deflusso minimo, per i quali proseguono le limitazioni al prelievo di acqua. ♦ r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIABILITA' STRADA DI SAN VITTORIE

Partono i lavori per sistemare la Cabernotta

Al via i lavori di sistemazione idrogeologica della strada comunale della Cabernotta nella frazione di San Vittore, mentre è partito l'iter per il rifacimento di alcuni tratti della strada del Montauro.

Per quanto riguarda la Cabernotta, da tempo la strada è interessata da cedimenti ed avvallamenti ed i lavori sono eseguiti a carico del Consorzio di Bonifica parmense per un importo di circa 50 mila euro. Nei giorni scorsi è stata emessa un'ordinanza di chiusura al transito (ad eccezione dei residenti ed aventi diritto) per consentire i lavori. Di circa 4 km il tratto di strada interessato dove in più punti vi sono cedimenti ed avvallamenti ed è previsto il rifacimento della massiciata e dell'asfalto. Inoltre il Comune ha predisposto l'iter per la sistemazione anche di parte della strada del Montauro, importante arteria di transito di accesso alla città termale, interessata in più punti da forti cedimenti ed avvallamenti della carreggiata.

Nei giorni scorsi la Giunta ha approvato la bozza di convenzione tra il Comune di Salso ed il Consorzio di Bonifica parmense per l'espletamento delle funzioni tecniche (progettazione definitiva-esecutiva / direzione lavori/collaudato) relative all'intervento dei lavori di sistemazione idrogeologica a protezione della viabilità.

Costo dei lavori previsto è circa 110 mila euro. L'iter per l'aggiudicazione dei lavori dovrebbe avvenire entro agosto mentre il termine dei lavori previsto entro novembre. Da tempo il Comune di Salso ed il Consorzio di Bonifica parmense hanno in corso una collaborazione che ha portato alla realizzazione sul territorio di numerosi interventi. Fra cui il rifacimento della strada della Costa Marenga lo scorso anno. Fra quelli programmati quest'anno la Strada di Rio Portici a Cangelasio, della Boffalora a Tabiano Castello e della strada di Rio Gardello a Salsomino-
re. ♦ **A.S.**



ALLARME AGRICOLTURA



Fucino, stop all'irrigazione dal sabato al lunedì

Coldiretti Abruzzo stima danni per oltre 200 milioni alle colture della Marsica
In difficoltà gli allevamenti per la mancanza di foraggio, giù la produzione di latte

AVEZZANO

Canali secchi, campi bruciati dal sole e divieti di irrigazione su tutto il territorio. La siccità nella Marsica miete vittime quotidianamente. L'allarme è stato lanciato qualche settimana fa dal consorzio di Bonifica che ha chiesto ai sindaci di firmare immediatamente un'ordinanza con la quale si bloccava l'irrigazione nei campi.

Subito è arrivato l'ok dei primi cittadini dei Comuni del Fucino che per il week end hanno imposto il divieto agli agricoltori di irrigare.

La situazione però nonostante ciò non è migliorata. Le alte temperature, il sole e l'assenza di piogge hanno messo in ginocchio il mondo contadino. L'acqua è scomparsa dai canali del Fucino e tante associazioni si sono mobilitate per salvare i pesci rimasti intrappolati nel fango.

I problemi per gli agricoltori però non sono finiti. Secondo una stima di Coldiretti, infatti, proprio a causa della mancanza di acqua i danni causati dalla siccità ammonterebbero a circa 200 milioni di euro. I contadini che avevano seminato e iniziato a coltivare ortaggi destinati alle tavole di

Un canale quasi prosciugato dalla mancanza di pioggia. Si stima che il 30 per cento del raccolto di ortaggi sia andato perduto



tutta Italia sono stati costretti a spendere soldi che mai gli rientreranno. Solo il cinquanta per cento della produzione, infatti, potrà essere raccolta e portata nei mercati, la restante invece sarà distrutta a causa della carenza di acqua.

Per questo buona parte degli agricoltori delle oltre duemila aziende del Fucino non riuscirà neanche a coprire le spese sostenute per le colture. Nelle ultime settimane, non migliorando la situazione climatica e persistendo l'ondata di caldo su tutto il territorio, il

consorzio di Bonifica e i sindaci hanno deciso di fare una nuova ordinanza, questa volta ancora più restrittiva: stop all'irrigazione dal sabato, dalle 10, alle 20 del lunedì. Qualche Comune ha inoltre provveduto anche a bloccare l'irrigazione anche nelle ore diurne, come per esempio Luco dei Marsi. «La situazione dei campi in alcune zone è veramente drammatica perché non c'è più acqua», ha raccontato **Dino Iacutone**, agricoltore ed ex presidente del consorzio di Bonifica, «parliamo del

Bacinetto, tra San Benedetto dei Marsi e Borgo 8000, dove da tanti giorni non entra più acqua nei canali. Anche la zona centrale del Fucino è messa male, i pozzi non riescono a portare acqua e molte aree sono a secco. Ci sono troppe difficoltà, è veramente dura. In tanti non possono neanche trapiantare le nuove piante di finocchi perché non c'è acqua e questo purtroppo avrà delle ripercussioni sul mercato. Speriamo nella perturbazione dei prossimi giorni che ci porti almeno una boccata d'ossigeno».

Ma nel territorio marsicano risente dell'emergenza anche la zootecnia a causa della mancanza di foraggio e delle condizioni climatiche che incidono sullo stress degli animali e sulla produzione di latte.

Intanto nei giorni scorsi è stato presentato il maxi finanziamento di 70 milioni di euro provenienti dal Masterplan per l'impianto irriguo del Fucino. Entro il prossimo anno dovrebbero partire i lavori per la rete irrigua intubata (circa 150 chilometri) che servirà a trasportare acqua su un'area di 12 mila ettari.

Eleonora Berardinetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUNTA SCRIVE AL MINISTRO

Siccità persistente la Regione chiede lo stato di calamità

Agricoltura, la situazione più complessa
nel territorio della provincia crotonese



La persistente mancanza di precipitazioni e le alte temperature alla quale essa si accompagna va fronteggiata con misure straordinarie perché la situazione è oggettivamente straordinaria.

Così la Calabria ha già avviato l'iter per chiedere al governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni dovuti alla siccità. Lo ha detto il consigliere regionale delegato per l'Agricoltura, Mauro D'Acri, rivelando che la Giunta ha "scritto al ministro per segnalare la situazione che investe tutte le produzioni, a partire dall'olivicoltura". I danni sono stati stimati in 310 mln di euro, secondo le stime della Coldiretti. Con il 30% delle colture risulta compromesso e con le riserve idriche ridotte al 30%, la confederazione agricola aveva già sollecitato la dichiarazione dello stato di calamità naturale. La situazione più critica è proprio quella facilmente verificabile proprio nel nostro territorio provinciale dove potrebbe risultare compromessa la produ-

zione di finocchi, per la quale l'area è particolarmente vocata. Ma nel crotonese anche altre colture, sono a rischio. Alla siccità, come ha avuto modo di evidenziare già nelle settimane scorse Confagricoltura, si aggiunge la contemporanea presenza del tripide dell'olivo (*Liotrips oleae*), un parassita che amplifica i danni attaccando i fiori ed i frutti piccoli e determinandone la prematura caduta, fenomeno quest'ultimo già ampiamente rilevato nella provincia di Crotona e nella fascia ionica reggina.

Invito di Sorical a gestire al meglio l'acqua disponibile

PER QUANTO riguarda l'approvvigionamento idrico della regione, esso è assicurato da 25 invasi, fra grandi dighe e invasi di media e piccola dimensione, la cui gestione è ripartita fra i consorzi di bonifica, cui fanno capo 9 dighe; Enel e Sorical, la società mista a cui è demandata la distribuzione dell'acqua ad uso potabile. La capacità è di 898 milioni di metri cubi d'acqua, ma le riserve sono già sottodimensionate. Il problema deriva in-

nanzitutto dalle scarse neviccate dello scorso inverno in Sila. Per questa ragione la Sorical, nei mesi scorsi, ha inviato una lettera ai Comuni, invitandoli a gestire al meglio l'acqua disponibile, evitando in primo luogo gli sprechi derivanti da un utilizzo improprio, o ma anche a vigilare sul fenomeno sugli allacci abusivi e a individuare e sanare eventuali perdite lungo le condotte.

L'ALLERTA siccità in Calabria ha un'origine lontana che si può desumere dalla consultazione delle mappe delle precipitazioni e delle temperature, confrontandole con i dati storici. Facendo ciò, "lo scenario analizzato evidenzia inequivocabilmente una carenza di riserva idrica molto marcata, che risulta palese nei territori centro settentrionali e tirrenici meridionali della regione, mentre appare mascherata lungo il versante jonico centro meridionale". E' la conclusione a cui giunge il "Rapporto sulle precipitazioni e valutazione del deficit idrico nel periodo ottobre 2016 - giugno 2017", che il Centro funzionale Multirischi dell'Arpacal, diretto da Raffaele Niccoli, ha trasmesso questa mattina alla Regione Calabria.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORRE DI MOSTO Questa sera incontro con la cittadinanza

Pista ciclopedonale, un passo avanti

TORRE DI MOSTO - La pista ciclopedonale Torre di Mosto - Staffolo arriva al progetto esecutivo. Dopo vent'anni di promesse e impegni, questa sera alle 20 in centro civico, Amministrazione comunale e Consorzio di Bonifica, incontrano la cittadinanza per la presentazione del progetto prima

dell'approvazione in consiglio comunale. Lunga 2 Km, da via Dei Cinquanta a via Nogarola, la pista vien realizzata sul lato ovest della provinciale 57 Torre di Mosto - Ponte Crepaldo, tombando la canaletta consortile. Progetto, direzione lavori de appalto a cura del Consorzio di Bonifica che contribuisce

al finanziamento con 140mila euro. "Il Comune - spiega l'assessore ai lavori pubblici Tiziano Pasquon - provvede alla parte più cospicua del finanziamento con 650 mila euro, ottenuti con mutuo dal Credito Sportivo a tasso zero di interessi". Inizio lavori previsto per l'autunno di quest'anno. (M.Mar)



Roghi e siccità, giorni di fuoco

►Acqua agli sgoccioli, la Marsica fa perdere il 25 per cento del Pil nazionale dell'ortocoltura
Incendi nel Pescara, cento evacuati nel Teramano. Traffico bloccato in A.14 a Vasto sud

PESCARA Gravissimi danni provocati dalla siccità in Abruzzo dove la sola Marsica, a secco, ha fatto precipitare il 25 per cento nazionale dell'ortocoltura. Colture a grave rischio anche nel teramano e lungo tutta la costa. La regione, per ora, sembra intenzionata solo a finanziare ulteriori impianti irrigui in Marsica. Intanto anche l'Abruzzo lotta con gli incendi. In Valpescara, dove ieri sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Nel Teramano, dove sono state evacuate 100 persone. Ma ieri il pericolo maggiore è arrivato dal sud della Regione. Spaventosi roghi si sono sviluppati in Molise, proprio al confine con l'Abruzzo. Il traffico sull'au-



Uno dei roghi di ieri

tostrada è stato bloccato al casello Vasto Sud con code interminabili. Poco distante, nella zona di Termoli, uno stabilimento Fiat evacuato, auto e masserie bruciate, strade e ferrovie paralizzate fino a sera, case sgomberate a Rio Vivo, automobilisti e viaggiatori bloccati per ore. Il gigantesco rogo, divampato in località Rivolta Del Re, così si chiama il sito produttivo del nucleo industriale, ha accerchiato la città più importante del Molise costiero mandando in fumo decine di ettari di vegetazione e sconvolgendo la circolazione tra il nord e il sud dello stivale.

Quagliarella in Nazionale
Paglia a pag. 36

Teramo, Marsica e costa i giorni della grande sete

►Siccità che non si registrava da 200 anni ►Comuni costretti all'irrigazione di soccorso in ginocchio intere zone della regione per salvare ortaggi e fieno per gli animali

L'EMERGENZA

PESCARA - Lo stato di sofferenza idrica, sta mettendo a dura prova gran parte della regione. Per Coldiretti Abruzzo, è necessario passare dalla gestione dell'emergenza, a una cultura della prevenzione. Le forti criticità, si registrano nel Teramano, in particolare, lungo la costa. Tuttavia, la produzione ortofrutticola, è a rischio soprattutto nella Marsica, con danni stimati per circa 100 milioni di euro, con conseguenti ripercussioni sull'intera economia regionale. Tutto questo, attribuibile all'andamento climatico del 2017 del tutto anomalo, classificato nei primi posti tra i più caldi e siccitosi da oltre 200 anni. Non solo. Anche dalla mancanza di ammodernamento e di efficienza dei sistemi irrigui e qualità dell'acqua. «È necessario passare dalla gestione dell'emergenza ad una cultura

della prevenzione - sostiene Coldiretti Abruzzo -. Il caldo eccezionale, unito agli ultimi nubifragi sulla zona costiera, sta mettendo a dura prova la resistenza delle coltivazioni mentre si fa sempre più difficile, ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare gli ortaggi, ma anche il fieno per l'alimentazione degli animali».

RISORSE

La Marsica, connotata da una forte vocazione agricola, contribuisce a generare il 25% del Pil agricolo, con circa 13mila ettari coltivati. Purtroppo, nell'economia agricola fucense, il problema legato alla siccità, si è fatto sentire anche negli anni precedenti. Il Consorzio di bonifica Ovest, per far fronte all'esigenza di razionalizzazione dovuta alla forte siccità, ha invitato, con una nota inviata al Prefetto, i centri marsicani di Avezzano, Aielli, Celano, Cerchio, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pesci-

na, San Benedetto dei Marsi e Tra sacco, a predisporre fermi d'irrigazione, almeno per i fine settimana. I vari sindaci, hanno provveduto alle disposizioni dettate, attraverso le rispettive delibere comunali. Dai palazzi regionali, arriverebbero buone notizie, che potrebbero risolvere, anche se non nell'immediatezza, la problematica di vulnerabilità del settore agricolo marsicano. Sarebbero circa 50 i milioni di euro, stanziati attraverso il Masterplan, per costruire la nuova rete irrigua a pressione del Fucino. Il progetto è stato presentato dal presidente della Regione Luciano D'Alfonso, ai sindaci dei centri del Fucino portatori di interesse (associazioni di agricoltori), rappresentanti del Consorzio acquedottistico marsicano, Arap del Consorzio di Bonifica Ovest-Bacino Liri-Garigliano. A sollecitarlo a gran voce sui tavoli istituzionali, il consigliere regionale di Centro democratico, Maurizio Di Nicola.

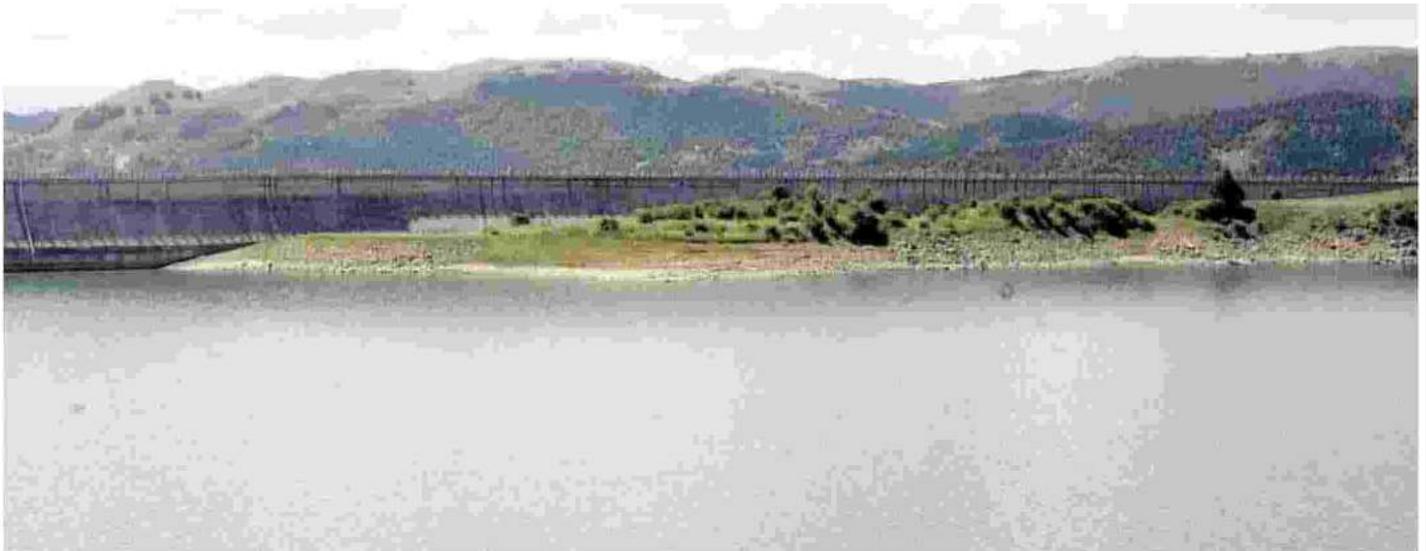
«Il progetto sarà cantierabile e idoneo a settembre, per avanzare le richieste di autorizzazione e pareri agli enti competenti al fine di percorrere velocemente il tragitto amministrativo e giungere, il prima possibile, all'appalto definitivo dell'opera - ha dichiarato il presidente della Regione Abruzzo Luciano d'Alfonso - si tratta di

un'opera pubblica straordinaria e importante per la Marsica, mirata a non fermare l'economia agricola del Fucino. Sono pronto individuare altre risorse aggiuntive, pari a 20 milioni di euro, per ampliare il quadro economico dell'investimento». La rete irrigua intubata (circa 150 km), servirà a trasportare acqua su un'area, che ha

una estensione complessiva di 12 mila ettari. Nella Conca del Fucino, in passato c'era un lago, il secondo d'Italia per estensione. Dal prosciugamento, sono emersi terreni fertili, assegnati poi ai residenti dei vari paesi, che ne hanno creato una vera e propria economia agricola.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'invaso di Campotosto da cui proviene gran parte dell'acqua per l'irrigazione



Un impianto di irrigazione

25 per cento

E' la percentuale del pil agricolo italiano prodotto nell'area intorno ad Avezzano

L'EMICICLO STANZIA 50 MILIONI PER REALIZZARE UNA NUOVA RETE IRRIGUA NELLA PIANA DEL FUCINO



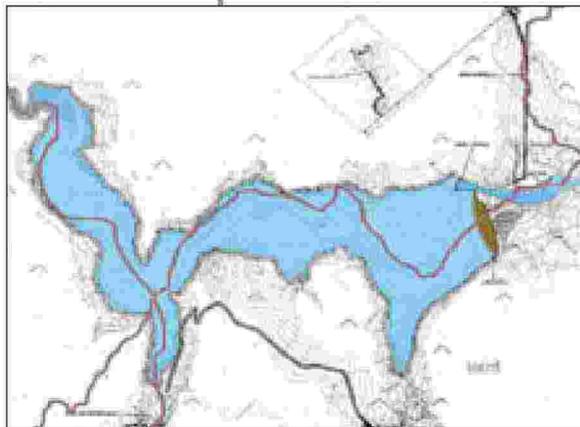
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piano Invasi: finanziati i lavori sul fiume Cavaliere

Progetto da 25 milioni per il Consorzio di Bonifica di Venafro

CAMPOBASSO. Era stato proprio il coordinatore della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche Erasmo D'Angelis, insieme al Presidente dell'ANBI Francesco Vincenzi, il 6 luglio scorso a presentare il Piano nazionale degli invasi per raggiungere nei prossimi vent'anni un numero considerevole di piccoli e medi invasi su tutto il territorio nazionale, misura importantissima di prevenzione della penuria di risorsa a disposizione dei cittadini e grande passo verso l'ammodernamento delle infrastrutture idriche del paese. L'investimento consiste in 20 miliardi a disposizione per i prossimi 20 anni, per raggiungere i 2000 invasi. Nei documenti viene chiarito quello che è una prima risposta progettuale fornita dai Con-

soziosi di bonifica, con approfondimenti regionali per regione. Per il Molise l'unico progetto presente è quello relativo al completamento della vasca di espansione sul fiume Cavaliere del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro per un importo di 25 milioni di euro. In Puglia, invece, è prevista la **realizzazione dell'invaso della Piana dei Limiti**, un'opera che insiste a cavallo tra Daunia e Molise da 40 milioni di metri cubi progettato dal Consorzio di Bonifica Capitanata per un importo di 150 milioni di euro.



COLDIRETTI Siccità, in Campania 200 mln di danni

«L'Italia è costretta ad affrontare una grave emergenza che, secondo le stime di Coldiretti, è già costata all'agricoltura perdite per 2 miliardi, 200 milioni in Campania». Lo afferma Gennarino Ma-

siello presidente regionale Coldiretti. «La siccità mette a rischio la disponibilità di acqua anche per usi civili, come già sta avvenendo con razionamenti in molte località della regione. In Campania - precisa Masiello - esistono quattro invasi principali e altri minori. C'è l'invaso di Campolattaro sul torrente Tammaro, affluente del Calore, in provincia di Benevento, che ha una capacità utile di oltre 100 milioni di metri cubi, ma non ha derivazioni per l'utilizzo dell'acqua. C'è poi l'invaso San Pietro sul tor-

rente Osento, affluente in sinistra dell'Ofanto, in provincia di Avellino, della capacità utile di circa 14 milioni di metri cubi, gestito dal Consorzio della Capitanata con sede a Foggia e utilizzato per l'irrigazione di terreni pugliesi. Ancora l'invaso di Conza sul fiume Ofanto, in provincia di Avellino, con una capacità utile di oltre 60 milioni di metri cubi, le cui acque sono destinate all'acquedotto dell'Ofanto. Poi l'invaso di Piano della Rocca sul fiume Alento con capacità utile di circa 30 milioni di metri cubi destinato

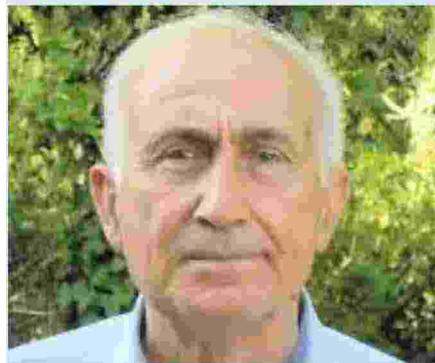
ad usi plurimi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Velia. A supporto di questa tesi si rimanda alla lettura di uno studio pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture nel 2003, a cura di Guido Viceconte e dal titolo "Campania, il sistema idrico", nel quale a pagina 7 si annota "qualora nel futuro in Campania dovessero sorgere esigenze di acqua ora non prevedibili, non sussistono problemi di reperimento di risorse idriche, ricorrendo alla realizzazione di ulteriori invasi".



NELLA BASSA ALFONSO PALMIERI

«Il Po ci fa stare tranquilli Superemo anche questa»

«**FINO** a quando dipendiamo dal Po possiamo stare tranquilli, anche se a causa della grande siccità il livello dell'acqua del 'Grande Fiume' si è notevolmente abbassato». Gli imprenditori agricoli della Bassa modenese, dopo il terremoto, l'alluvione, le gelate e la grandine che ha distrutto i raccolti, non temono il dramma 'siccità'. «Ci riteniamo, almeno su questo fronte, fortunati», dichiara l'imprenditore agricolo di San Prospero Alfonso Palmieri. Da un secolo ad oggi – continua – grazie alla lungimiranza di alcuni e alle opere colossali eseguite, noi agricoltori possiamo utilizzare l'acqua di derivazione del Po. Il Consorzio di Bonifica Burana porta l'acqua del Po fino alle porte di Modena, quindi non viviamo in stato d'emergenza. L'acqua per irrigare i campi non manca». «Certo è – continua Palmieri – che dipendiamo dal livello del Po, ma fino a quando c'è acqua, anche se poca, noi siamo salvi. Nel passato – spiega – sono stati eseguiti lavori di altissima



ingegneria e lo dobbiamo a persone di grande intuito e genialità. Gli impianti di sollevamento hanno consentito all'acqua del Po di arrivare fino a Bastiglia. Il Consorzio di Burana, attraverso il suo grande lavoro di monitoraggio costante, ci consente di irrigare i nostri raccolti e di non temere, al momento, disastri come quelli che stanno avvenendo in altre zone d'Italia. Il Po – conclude – tocca altre zone, soprattutto di pianura, ma in quei casi, purtroppo, non beneficiano delle grandi opere fatte nelle nostre terre, nel Ferrarese in particolare».

v. bru.



CASTELNOVO SOTTO FUORIUSCITA D'ACQUA A MELETOLE: INTERVENTO D'URGENZA PER LA RIPARAZIONE

Falla nel canale di bonifica provocata dalle nutrie

—CASTELNOVO SOTTO—

L'AZIONE delle nutrie continua a mostrare effetti negativi su argini e campagne. Nei giorni scorsi l'ennesima falla provocata dalle tane sotterranee di questi animali, il cui numero continua a crescere soprattutto a causa di una burocrazia che blocca i cacciatori che devono contenerne la diffusione. L'ennesima falla (foto), con tanto di copiosa fuoriuscita d'acqua da un canale di bonifica riempito per consentire l'irrigazione di campi agricoli

in questo periodo di secca, si è verificato tra Meletole di Castelnuovo Sotto e Santa Vittoria. Gli agricoltori sono sempre più preoccupati della situazione e una stima approssimativa compiuta dalle associazioni di categoria valutano una presenza di nutrie sul territorio reggiano di circa ottantamila esemplari. Squadre inviate dal Consorzio di bonifica sono intervenute per chiudere la falla e bloccare la relativa perdita d'acqua. Queste operazioni, sempre meno rare, rappresentano costi piuttosto rilevanti.



CONSORZIO DI BONIFICA

Nuova cateratta sul Rio Casale

L'impianto serve a regolare il deflusso e la distribuzione dell'acqua

▶ CAPANNORI

Intervento per la sicurezza del Rio Casale, in località Zone, nell'area centrale del Capannorese. Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha infatti completato la sostituzione della cateratta presente all'altezza del ponte della via Pesciatina: si tratta di un'opera idraulica particolarmente importante, la cui gestione produce risparmi rispetto all'infrastruttura precedente, e che risulta utile anche durante la stagione irrigua in corso, per regolare la distribuzione dell'acqua nelle varie

colture presenti nell'area. La realizzazione e la posa della nuova cateratta è stata effettuata direttamente dall'officina interna consortile.

«La cateratta che era presente è stata sostituita con un'opera più moderna ed efficace – spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – sono infatti stati eliminati i due supporti centrali, che si trovavano al centro della luce del ponte e che erano il motivo dell'accumulo di materiale di risulta durante i mesi delle piogge e dei conseguenti problemi al corretto deflusso delle acque. Il ri-

sparmio che ne deriva è evidente, e sarà continuativo; in particolare durante le emergenze, infatti, gli operai consortili non saranno più costretti a intervenire in urgenza, per rimuovere le ramaglie e quant'altro, che spesso finiva col bloccarsi all'altezza dei piloni centrali: per gli interventi urgenti durante gli orari serali, tramite ditte esterne, l'ente arrivava a spendere anche mille euro a volta».

«Il ringraziamento per il lavoro svolto va alle maestranze della nostra officina, che oggi è unica per l'intero e vasto com-



La collocazione della cateratta

prensorio del Consorzio – conclude Ridolfi – questa opera è per noi molto importante perché si configura, in maniera mi viene da dire paradigmatica, come un esempio di quell'impegno per la prevenzione mi-

nuto, capillare, continuo e costante, ma anche silenzioso e spesso non evidente, che il Consorzio porta avanti in tutti gli angoli del proprio comprensorio, per far crescere la sicurezza idraulica dei cittadini».



MUGELLO IL PIANO DEI LAVORI DELL'ENTE

Sicurezza idraulica, Unione protagonista

Ventitrè cantieri per oltre un milione

ARRIVATI anche in Mugello gli avvisi di pagamento del contributo di bonifica, «con gli importi – recita una nota del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno – ricalcolati in modo più equo e proporzionale per tutto il comprensorio». Intanto si fa il bilancio dell'attività più recente che in Mugello, pur decisa dal consorzio, viene gestita nella progettazione e negli appalti dall'Unione montana dei Comuni. Lo sottolinea il presidente Paolo Omoboni: «Investire nella salvaguardia idraulica significa investire sul territorio perché sia sicuro e siano sicuri i cittadini. In base all'accordo col consorzio noi continuiamo a seguire direttamente le funzioni di bonifica: individuiamo gli interventi in base alle priori-

tà e le esigenze indicate dai nostri tecnici e li realizziamo coi finanziamenti che derivano dal contributo di bonifica».

Nel 2016 sono stati progettati e appaltati interventi di manutenzione ordinaria per un importo quasi doppio rispetto all'anno precedente, 1.954.000 euro, mentre nell'ultimo triennio per manutenzione straordinaria sono stati attivati lavori per 790mila e progettati per ulteriori 650mila. Anche la programmazione del 2017 è ingente, con 23 interventi per 1 milione e 300mila euro. Per i pagamenti, a Borgo San Lorenzo lo Sportello del contribuente è aperto nella sede dell'Unione in via Togliatti 45, il martedì 9-12,30 e il giovedì 15-17,30 (ulteriore apertura il ve-



Il presidente Paolo Omoboni

nerdi 9-12,30 nel periodo successivo all'emissione dei ruoli e maggior afflusso dei contribuenti). Il pagamento può essere effettuato con diverse modalità, anche online. Per informazioni numero verde 800 672 242.

Paolo Guidotti



*** RESTRIZIONI IDRICHE A SASSARI, ALGHERO E 14 CENTRI DEL NORD OVEST**

Siccità, l'allarme cresce: ai ripari per irrigazione e mutui



■ Cresce l'allarme siccità: restrizioni a Sassari, Alghero e altri centri del Nord Sardegna. Situazione difficile nel a Roma e nel centro Italia con turni e restrizioni ■ ALLE PAGG. 6, 8 E 9

Cresce l'allarme: la mappa ancora restrizioni al Nord

L'assessore Caria: dallo Stato impegno per lo stop alle rate dei mutui agricoli

► SASSARI

Dal mondo delle campagne alle città. L'emergenza siccità nell'isola diventa sempre più devastante. La Sardegna è stata con la Toscana la prima regione a deliberare lo stato di calamità. Ha chiesto aiuto al governo, e il ministro all'Agricoltura Maurizio Martina ha assicurato a livello nazionale una serie di iniziative per alleviare le difficoltà delle campagne. Agricoltura e pastorizia già da mesi cercano di sopravvivere alle restrizioni idri-

che. Ma l'emergenza in questi giorni è arrivata nelle città.

Abbanoa. «È emergenza siccità in tutta Italia. In condizioni di scarsità, come dimostra l'esempio di Roma, sono necessarie le interruzioni della fornitura», ha scritto via Twitter l'amministratore unico di Abbanoa. Alessandro Ramazzotti. Il gigante idrico da qualche giorno ha varato una serie di restrizioni idriche, perché l'acqua inizia diventare sempre più un miraggio. «Secondo gli esperti il 2017 si classifica ai primi posti degli anni più caldi da oltre due secoli, con riflessi

drammatici non solo rispetto al comparto agricolo ma anche negli usi civili – spiegano da Abbanoa –. Sassari è già in emergenza, così come il Sulcis, con la città di Iglesias sotto restrizioni. Anche ad Alghero non è stato più possibile garantire l'acqua per 24 ore. Abbanoa porta avanti un massiccio piano di manutenzioni straordinarie per l'ammodernamento del sistema di reti della Sardegna. 12 milioni di metri cubi di acqua in meno immessi in rete nel 2016, risultato del lavoro di Abbanoa contro le perdite idriche». Abbanoa dà an-

che il dettaglio delle zone a maggiore sofferenza. Sono 15 i Comuni nel sassarese alimentati dal Bidighinzu e finiti sotto restrizione. Nell'invaso del Bidighinzu la disponibilità inferiore al 15 per cento. L'Enas ha imposto ad Abbanoa una riduzione di 70 litri al secondo (dai 450 litri si passerà a 380 litri). Si cerca di collegare il Temo al Bidighinzu, ma in attesa che vengano fatti i lavori Abbanoa ha dovuto attuare un piano di emergenza. A partire da mercoledì l'erogazione è stata sospesa dalle 20 alle 6 in diversi quartieri di Sassari, poi a It-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tiri, Tissi, Ossi, Uri, Olmedo, Sorso, Sennori, Osilo, Muros, Codrongianos, Ploaghe, Chiaravalle, Nulvi e Thiesi. Difficoltà anche a Iglesias in cui arriva poca acqua dalle fonti. Dal 13 luglio la sera l'acqua viene chiusa fino alle 5 del mattino. La riduzione di acqua in arrivo dalle sorgenti è del 40 per cento. È emergenza anche ad Alghero. L'Enas dà meno acqua grezza e il potabilizzatore di Monte Agnese ne immette meno in rete. Abbanoa porta avanti chiusure programmate dell'erogazione nelle ore serali. Abbanoa ha sollecitato l'Enas al ripristino della portata

necessaria per il potabilizzatore di Alghero che è di circa 420 litri al secondo: una quantità sufficiente che eviterebbe di effettuare le restrizioni.

Emergenza campagne. Emergenza siccità nelle campagne si è già trasformato in dramma per centinaia di imprese. La Regione ha sollecitato il ministero. L'assessore Pierluigi Caria ha anche sottolineato che tra le misure prese dal governo c'è anche l'impegno preso giovedì in Commissione bilancio al Senato. È stato approvato un emendamento al decreto legge per il

Mezzogiorno per l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale, che interverrà anche per le aziende non assicurate. Potranno usufruire di strumenti e benefici, previsti nella legge del 2004, come la sospensione delle rate dei mutui e dei contributi assistenziali e previdenziali. Anche Coldiretti nord Sardegna è in prima linea. I vertici hanno incontrato il prefetto di Sassari Giuseppe Marani e chiesto interventi straordinari. In particolare hanno chiesto «di trasferire al Consorzio di Bonifica della Nurra la gestione delle acque, il controllo dei bacini e delle reti idriche. Il

passaggio di consegne offrirebbe al territorio consortile e agli imprenditori agricoli risposte più veloci nella gestione della crisi idrica. Nella Nurra stiamo vivendo l'estate più siccitosa dal 1922 - afferma il direttore della Coldiretti Nord Sardegna, Ermanno Mazzetti -. A subire le conseguenze più gravi dall'assenza di precipitazioni e dai bassissimi livelli d'acqua contenuti nel sistema di bacini Temo-Cuga-Bidighinzu sono gli imprenditori agricoli che vedono dimezzati i raccolti. La produzione di mais è inferiore di 2/3, quella di meloni e angurie rischia di essere ridotta del 50%».



Gli effetti della siccità
A sinistra il bacino del Bidighinzu quasi vuoto
A destra un anziano agricoltore cammina su un campo segnato dalla carenza d'irrigazione



» Restrizioni idriche a Sassari, Alghero e altri 14 centri del nord ovest dell'isola
Difficoltà anche a Iglesias
L'Ad di Abbanoa: «È un'emergenza di tutta la nazione»

» Coldiretti chiede al Prefetto di dare la gestione di bacini e reti idriche nel nord Sardegna al Consorzio di Bonifica per evitare il crack delle imprese agricole



Emergenza acqua calo del 25 per cento “Incubo settembre”

- > Non piove, è allarme siccità in tutta la regione
- > Danni all'agricoltura, produzioni a rischio
- > E in città chiuse tutte le fontane monumentali

A Napoli l'acquedotto ha già chiuso le fontane monumentali, quelle senza riciclo: a secco in Villa comunale, meglio risparmiare. In Irpinia si raziona nelle ore notturne. Nel salernitano soffrono pure le bufale: quest'anno hanno prodotto meno latte. Nella provincia di Caserta si sconta un calo del 20 per cento della raccolta di cereali. Un unico comun denominatore: la siccità. Non piove e le fonti si prosciugano: la portata di acque delle sorgenti regionali è diminuita fino al 25-30 per cento. Dei 10 mila litri al secondo - in condizioni meteo normali - se ne contano quest'anno circa 3 mila in meno.

ALESSIO GEMMA A PAGINA II

La crisi dell'acqua “Calo del 25 per cento in tutta la regione Allarme per settembre”

Preoccupazione nella task force di Palazzo Santa Lucia
E a Napoli disposta la chiusura delle fontane monumentali

ALESSIO GEMMA

ANAPOLI l'acquedotto ha già chiuso le fontane monumentali, quelle senza riciclo: a secco in Villa comunale, meglio risparmiare. In Irpinia si raziona nelle ore notturne. Nel salernitano soffrono pure le bufale: quest'anno hanno prodotto meno latte. Nella provincia di Caserta si sconta un calo del 20 per cento della raccolta di cereali. Un unico comun denominatore: la siccità.

Non piove e le fonti si prosciugano: la portata di acque delle sorgenti regionali è diminuita fino al 25-30 per cento. Dei 10 mila litri al secondo - in condizioni meteo normali - se ne contano quest'anno circa 3 mila in meno. «La si-

tuazione è sotto controllo», spiegano dal tavolo tecnico istituito a Palazzo Santa Lucia con i vari gestori idrici. Ma non si nasconde che c'è «allarme per settembre». «Per quel periodo - continuano i tecnici - c'è un calo naturale. Visto che le fonti non si sono ricaricate di pioggia tra marzo e aprile, rischiamo di perdere un altro 25 per cento». Insomma, un'estate con l'incubo del rubinetto senz'acqua. Per questo sono già allo studio le contromisure: la Regione è pronta a prendere più acqua dal Garigliano (che già serve la Campania), a trattenerne di più rispetto a quella che fornisce alla Puglia, compensando i flussi della diga di Conza, e si cercano alcuni pozzi dismessi nel casertano. Una regione raddomante, per

prevenire l'emergenza. Il fatto è che il fiume Sele è sceso di due metri. E la fonte di Santa Maria La Foce a Sarno sembra quasi prosciugata. Per citare due casi. Il Serino che alimenta Napoli registra un «livello di diminuzione basso», facile da contenere. «Stiamo seguendo passo dopo passo la vicenda», informa dalla direzione di Abc, azienda idrica del Comune. «Ormai monitoriamo i cunicoli nel sottosuolo - dichiara il vicesindaco Raffaele Del Giudice - con sopralluoghi insieme ai fognatori alla ricerca di perdite. Abbiamo collaudato un metodo di intervento in caso di guasti che ci consente la minore dispersione di acqua». Perché di fatto alla siccità del periodo si aggiunge uno dei mali atavici della rete idrica regionale: le perdite. Che in alcune aree della Cam-

pania raggiungono punte del 45 per cento. «La situazione è molto preoccupante - scrive il presidente di Coldiretti Salerno, Vittorio Sangiorgio - La grave siccità rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura di interi territori. A essere colpiti, migliaia di ettari coltivati a ortaggi in pieno campo, i kiwi, i foraggi per gli allevamenti. Ne risente anche la produzione di mozzarella di bufala. La Regione acceleri sulle misure destinate ai consorzi di bonifica». La piana del Sele con i suoi 15 mila ettari

resiste grazie agli investimenti di questi anni nei 7 bacini che recuperano di notte 220 milioni di litri d'acqua. «Se non pioverà, però il problema si farà più serio», ammette Vito Busillo, presidente del consorzio di bonifica Destra Sele. «I terreni sono duri - racconta l'imprenditore agricolo del casertano Francesco D'Amore - Mai visto in cinquant'anni. Devono essere ancora più irrigati per i raccolti autunnali e c'è maggior consumo di gasolio. Ma proprio quest'anno il sistema informatico

per accedere alle agevolazioni sui carburanti va a rilento. Siamo penalizzati». Per il presidente di Coldiretti Campania Gennarino Masiello «in regione esistono riserve d'acqua con problemi di utilizzazione che non possono essere più rimandati. In Italia si trattiene solo l'11% dell'acqua piovana, in Campania si fa pure peggio». Sul sito del Comune di Napoli sono in evidenza "eco-consigli": tipo lavatrici a pieno carico e riciclo dell'acqua di cottura della pasta per piatti e stoviglie da lavare.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO



LE PERDITE

Il vicesindaco Del Giudice (nella foto): "Monitoriamo i cunicoli nel sottosuolo per evitare le perdite d'acqua"

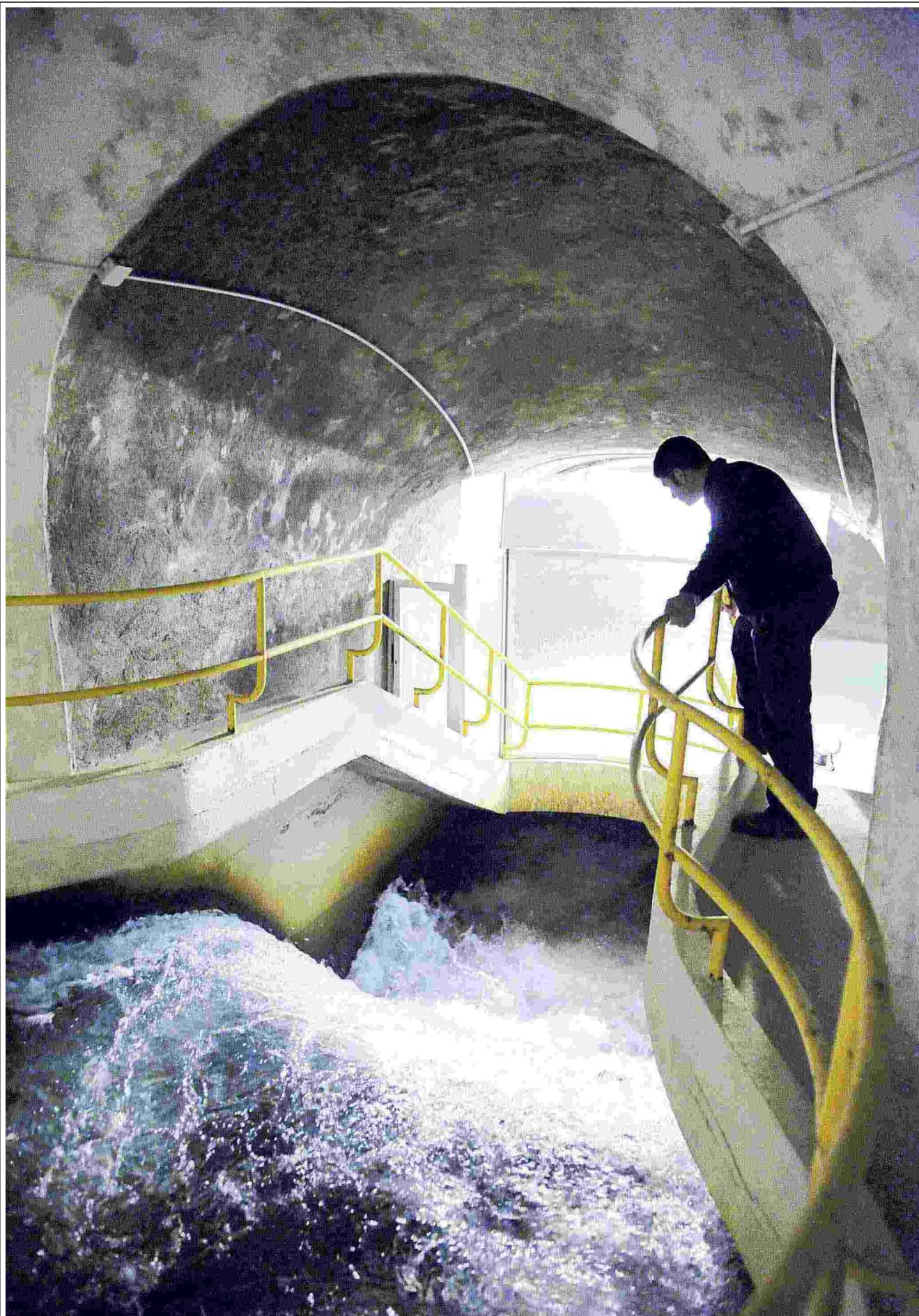
L'AGRICOLTURA

Sos da Coldiretti Salerno "Produzioni a rischio, colpiti migliaia di ettari coltivati a ortaggi kiwi e foraggi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Allarme di Consorzio e agricoltori

Siccità, l'sos parte dalla Baraggia "Poca acqua per irrigare i campi"

In dieci giorni la quantità destinata alle colture è scesa fino al 40 per cento

Dal 30 al 40 per cento di acqua in meno da utilizzare per l'irrigazione dei campi. È questo l'effetto della siccità nella zona più colpita del Vercellese, ovvero la Baraggia. Undicimila

ettari di terreni coltivati che fino a quando non torneranno precipitazioni di un certo rilievo, saranno esposti alla «grande sete».

Gli esperti sottolineano che questa situazione potrebbe

durare per almeno venti giorni. Hanno ridotto drasticamente la portata il fiume Sesia e i canali che abitualmente riforniscono i terreni agricoli e lo stesso Consorzio della Baraggia sta cercando soluzioni

per il futuro.

Mentre i meteorologi precisano che almeno le temperature saranno in leggero calo, da Atena fanno sapere che «nel capoluogo non si rischia di razionare l'acqua».

Roberto Maggio A PAGINA 41

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Si discute anche sul futuro dell'irrigazione

La Baraggia: "E' la fase più critica"

Il Consorzio prevede che l'allarme siccità durerà almeno una ventina di giorni

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

È la Baraggia la prima zona della provincia di Vercelli a fare i conti con la siccità. Non siamo ancora ai livelli delle province di Cuneo, Asti e Alessandria - le più colpite in Piemonte dalla mancanza di acqua - ma c'è sempre più preoccupazione sulla situazione idrica legata all'irrigazione dei campi.

Negli 11.000 ettari di terreno coltivati a riso del Centro Sesia, da Gattinara ad Oldenico, da ormai dieci giorni si registra una riduzione del 30-40% di acqua usata per le colture rispetto alla quantità standard: la principale fonte di approvvigionamento del prezioso liquido è il fiume Sesia, attraverso le rogge comunale e Marchionale di Gattinara, e la roggia comunale di Lenta.

C'è poi una piccola integrazione dal Canale Cavour nella zona di Oldenico e alcune prese dai torrenti minori e dal torrente Cervò.

La fase critica

«Siamo entrati nella fase critica - conferma il direttore del Consorzio Baraggia, Alessandro Iacopino - che durerà ancora per venti giorni: speriamo di

arrivare indenni attorno al 15 agosto, quando si inizierà a scaricare l'acqua dalle prime risaie. Ci sono in corso le bagnature di mais e di altre colture in asciutta, e i problemi iniziano ora anche perché il riso inizia a spigare. Anche nel Biellese ci sono le prime criticità, soprattutto nelle zone in cui derivano le acque dall'Elvo e dal Cervò».

Nelle altre zone del Vercellese non si registrano particolari difficoltà legate alla siccità, anche se alcuni ragionamenti, soprattutto se la mancanza di precipitazioni dovesse continuare, devono essere fatti per forza: «Al momento - sottolinea il presidente della Coldiretti Vercelli Biella, Paolo Dellarole - non risentiamo di particolari problemi, grazie anche ad una gestione oculata delle acque. Forse c'è qualche sporadica crisi alla fine della rete idrica, ma nulla di preoccupante. Il mais si sta irrigando a turni stretti, ma l'acqua c'è, sperando comunque che piovano nei prossimi giorni: altrimenti sarà crisi».

Creare invasi

Bisogna però guardare al futuro e ai problemi legati alla mancanza di risorse idriche, conti-

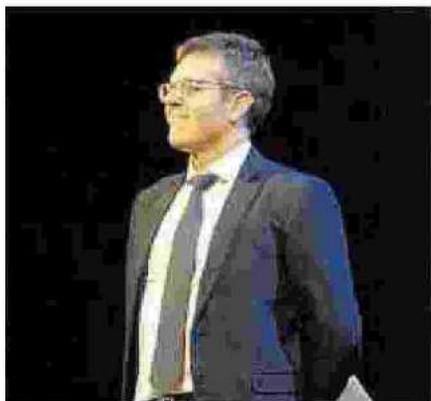
nua Dellarole: «Durante alcuni incontri in provincia si sta discutendo di sistemi di micro irrigazione del mais. A mio avviso c'è anche da investire nella manutenzione della rete idrica attuale, e creare invasi per conservare l'acqua piovana». In settimana non sono previste grandi precipitazioni, dice Daniele Cat Berro del sito meteo nimbus.it: «Certe zone della pianura potrebbero soffrire di più, anche se il riso non dovrebbe patire più di tanto».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Parla il presidente di Atena

«Nel capoluogo la potabile non verrà razionata»

■ «Da noi, rispetto ad altre città d'Italia, non c'è scarsità di acqua per uso domestico». Quello che sta avvenendo ad esempio a Roma, dove l'acqua verrà razionata a turni di otto ore, per adesso non succede a Vercelli: «Al momento non si registrano criticità - conferma il presidente di Atena, Sandro Baraggioli -. Le città in crisi prelevano l'acqua da bacini idrici e da falde superficiali; mentre Vercelli pesca l'acqua dalle falde in profondità. Al campo pozzi la potabile viene prelevata dalle falde a meno 220 metri. La struttura in costruzione dietro l'ex Opi serve proprio per una questione di sicurezza».



Dobbiamo arrivare indenni alla metà di agosto, quando verrà scaricata l'acqua dalle prime risaie: i problemi però, iniziano adesso

Alessandro Iacopino
direttore del Consorzio Baraggia



Grazie a una gestione oculata, la maggior parte delle colture sta tenendo: ma se continuerà a non piovere, allora sarà crisi

Paolo Dellarole
presidente Coldiretti Vercelli Biella



Il livello della Sesia
Nell'ultimo mese il livello della Sesia (nelle foto sopra e a destra) ha continuato a preoccupare

Caria si prepara a incontrare Martina: «Già gravi danni alle aziende» Agricoltura, vertice tra assessore e ministro

► La siccità delle campagne sarde rischia di trasformarsi in una brutta tegola per l'agricoltura sarda. L'assessore regionale Pier Luigi Caria incontrerà il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, forse già domani pomeriggio, per fare il punto sulle azioni all'indomani della richiesta della Regione sullo stato di calamità. «Siamo stati i primi a fare le delibere sulla siccità facendoci portavoce delle difficoltà del mondo dell'agricoltura», dice l'assessore.

La situazione è complessa perché la questione acqua crea problemi sia nel settore degli usi civili che in quello produttivo delle campagne. «Siamo molto preoccupati per il calo delle produzioni agricole e di latte», sotto-

linea l'esponente della Giunta, «purtroppo le precipitazioni scarse hanno causato una produzione scadente di foraggio e le aziende vanno incontro a ulteriori difficoltà». Una situazione critica che «non si risolverà con le prime piogge», afferma Caria, «per questo motivo è importante il bando del ministero, da circa 600 milioni di euro, per il piano delle infrastrutture irrigue».

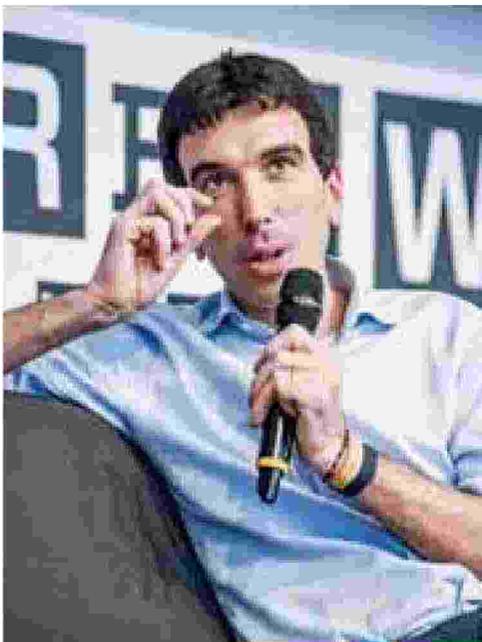
EMERGENZA. La Coldiretti del nord Sardegna ha incontrato ieri mattina Giuseppe Marani, prefetto di Sassari per discutere lo stato di siccità della Nurra. La prima richiesta è trasferire la gestione delle acque, il controllo dei bacini e delle reti idriche al consorzio di bonifica del territorio fino al termi-

ne della stagione irrigua. «Stiamo vivendo l'estate più siccitosa dal 1922», spiega il direttore della Coldiretti Nord Sardegna, Ermanno Mazzetti, «le conseguenze più gravi sono per gli imprenditori agricoli che già oggi vedono dimezzati i propri raccolti. La produzione di mais è inferiore di 2/3 mentre quella di meloni e angurie rischia di essere ridotta del 50%». Il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la Sardegna è una boccata di ossigeno: «L'assenza di acqua sta gravando sui raccolti», dice il presidente Battista Cualbu, senza il fondo di solidarietà «molti imprenditori agricoli avrebbero avuto enormi difficoltà ad onorare i pagamenti». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOLUZIONI

A destra, il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina: l'assessore regionale all'Agricoltura Pier Luigi Caria ha in programma un vertice a Roma sulla dichiarazione di stato di calamità per la Sardegna



Piano di sviluppo rurale, coinvolte 35 realtà

L'obiettivo è di valorizzare l'ambiente, le produzioni e l'agricoltura sociale nella pianura pordenonese

È stata sottoscritta in una riunione nel municipio di Pordenone la domanda di finanziamento per il piano di sviluppo rurale regionale 2014-2020. L'incontro ha coinvolto 35 realtà territoriali, tra cui 14 Comuni del Pordenonese, associazioni professionali, l'Azienda sanitaria, il Polo tecnologico, la Camera di commercio e l'azienda speciale Concentro, l'università di Udine (dipartimento di Scienze agroalimentari), il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, le categorie economiche e del mondo agricolo Coldiretti e Cia, l'Unione artigiani, istituti scolastici, diverse Pro loco e associazioni.

Si tratta di una strategia di

cooperazione che ha come tema la "Valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle produzioni, della multifunzionalità delle aziende e dell'agricoltura sociale per l'ambito rurale dei Magredi, delle Risorgive e della pianura pordenonese" e si struttura come un innovativo partenariato pubblico-privato con capofila il Comune di San Quirino e con il supporto tecnico e scientifico dello studio Trevisan. L'obiettivo è quello di permettere lo sviluppo tematico di un'area comprendente oltre 180 mila abitanti, su un finanziamento sino a 3 milioni di euro a valere sul piano di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia. In que-

sto progetto il Comune di Pordenone ha il ruolo di coordinatore.

L'assessore pordenonese Gugliemina Cucci, introducendo i lavori, ha sottolineato l'importanza della fase di coinvolgimento degli attori locali. «Avere un così elevato numero di partecipanti alla strategia di sviluppo territoriale è elemento di orgoglio e soddisfazione - ha affermato -. Ancor più considerando la trasversalità e l'importanza dei soggetti coinvolti, attraverso un processo virtuoso di coinvolgimento spontaneo, e non calato dall'alto». Il sindaco di San Quirino, Gianni Giugovaz, ha aggiunto che «lo sviluppo di un territorio può avvenire soltanto attraverso

una sinergia forte di soggetti compatti e determinati a raggiungere un obiettivo chiaro, qual è quello di creare un futuro per il territorio stesso. Non è più tempo di procedere ognuno per conto proprio, ma di deve agire insieme per il bene comune».

Quello compiuto l'altro giorno nel municipio di Pordenone è un ulteriore passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi del progetto che riguardano l'inclusione sociale, lo sviluppo economico nelle zone rurali, la promozione di un turismo rurale slow, la creazione di reti di operatori e di strutture e la valorizzazione di risorse ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche. (l.v.)

REIPRODUZIONE RISERVATA



Gugliemina Cucci



Gianni Giugovaz



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. ✕

Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Culture Prezzi Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA METEO **AGRIMECCANICA** **FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO** **VIVAISMO e SEMENTI** **ZOOTECNIA** **BIOENERGIE**

2017

25

LUG

Friuli, fondi per l'agricoltura con l'assestamento di bilancio

Risorse in più nel bilancio regionale per alcuni interventi per il settore agricolo: contributi per le scuole agrarie, sistemi di irrigazione, fondo emergenze, zootecnia, Consorzi di bonifica



3 milioni di euro in più per il fondo di rotazione in agricoltura in Friuli Venezia Giulia

Fonte foto: © Wolfilser - Fotolia

L'assestamento di bilancio in **Friuli Venezia Giulia** porta benefici al settore agricolo. Sono infatti quasi 3 i milioni di euro che vanno a **incrementare il fondo di rotazione in agricoltura** in maniera tale da permettere ulteriori investimenti e soddisfare anche tutte le domande delle imprese in difficoltà.

Ci sono poi **2 milioni** di euro in più anche per i **Consorzi di bonifica**, che vanno ad aggiungersi agli 11,5 milioni di euro già stanziati per continuare nel lavoro per **creare un sistema irriguo moderno**. Vengono poi aggiunti 700mila euro in più sul **fondo "Emergenze in agricoltura"** per affrontare le criticità, come per esempio la **cimice asiatica**, mentre 150mila euro in più saranno destinati agli **istituti agrari regionali** per continuare ad ammodernare laboratori e strutture didattiche.

Sono poi destinati all'associazione allevatori per **acquistare strumenti di analisi ancora più moderni** a diretto vantaggio della **zootecnia** da latte, mentre ci sono **100mila euro** in più per finanziare l'acquisto di attrezzature da parte delle latterie turnarie regionali.

"Dopo la norma di manutenzione di poche settimane fa caratterizzata da semplificazioni e riduzioni di vincoli per l'attività agricola - sottolinea l'assessore regionale Cristiano Shaurli - con questa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

[REGISTRATI GRATIS](#)

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
- Direzione Regionale dell'Agricoltura e della Pesca

variazione di bilancio diamo forza ad alcune poste identificando con precisione le priorità".

"Queste sono solo le voci più significative alle quali si aggiungono lo scorrimento di diverse graduatorie - conclude Shaurli - **vogliamo dare risposte a tutte le domande di contributi** relative agli impianti a biomasse destinati a famiglie e imprese e al recupero di aree incolte".

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Tag: FINANZIAMENTI INNOVAZIONE AZIENDA AGRICOLA BANDI
IRRIGAZIONE SCUOLE FINANZIAMENTI PER L'AGRICOLTURA SEMPLIFICAZIONE
ZOOTECNIA TECNOLOGIE CIMICE ASIATICA

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



NEWSLETTER

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il 20 luglio a 131.960 lettori iscritti: [leggi ora »](#)

email

Consenso Privacy *

* **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

Ti potrebbero interessare anche...



È arrivata
IperFibra Vodafone da **20€***

Scopri di più >



CRONACA

Non solo Bracciano, tutti i laghi italiani sono in crisi idrica. Una mappa

di Vincenzo Castellano

SHARE: [f SHARE](#) [TWEET](#)

Non solo Bracciano, ma tutti gli invasi italiani sono in crisi a causa della prolungata siccità. L'abbassamento delle acque del **lago di Bracciano** preoccupa sì e fa notizia, richiama l'attenzione mediatica perché da questo invaso si 'pesca' acqua destinata all'approvvigionamento di **Roma**, ma la realtà è cruda in tutto il Paese.

Il lago di Garda è al 32%

E su tutti spicca in modo impressionante il **lago di Garda**: ad oggi il riempimento è al 32% della capacità, il deflusso dell'acqua è di oltre il doppio rispetto a quella che ne viene apportata dai fiumi. E, sempre al nord, scendono rapidamente i livelli anche dei laghi di **Como** (riempimento al 57%), di **Iseo** (riempimento anche qui al 57%) e **Maggiore** (riempimento al 60%), tutti abbondantemente sotto la media.

Tra questi quattro grandi laghi, **solo quello di Como registra** un afflusso di metri cubi di acqua superiore al deflusso e la tendenza è però di stabilità, cioè senza crescita, mentre per il Maggiore e l'Iseo la tendenza è ancora al ribasso; in lieve rialzo quella del **Garda**. Ma nel complesso la situazione è con evidenza molta critica. E nel Bresciano, il **lago d'Idro** può garantire acqua alle campagne ancora per una settimana.

Prova Sky
senza impegno
 per un mese.

sky [Provalo subito](#)



VIDEO NEWS

L'Italia riparte, lo conferma il Fmi, e cresce anche l'economia digitale. Il 24 luglio in 100 secondi

RC Auto	ADSL
Prestiti	Conti

TWITTER FEED Tweet di

In Emilia Romagna è crisi idrica, agricoltura in ginocchio

A questo quadro si aggiunge la denuncia dell'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e tutela del territorio e acque irrigue, che analizzando poi la situazione per regioni indica l'Emilia Romagna come quella con la più grave crisi idrica in chiave agricoltura: poichè l'**invaso di Mignano**, in provincia di Piacenza, è sceso a **700.000 metri cubi** ed è considerato riserva indispensabile per l'uso idropotabile nell'area, ecco di conseguenza che sono stati sospesi i prelievi per l'irrigazione dei campi.



Analogamente succederà entro breve al vicino bacino del **Molato**, contenente ormai solo circa 250.000 metri cubi d'acqua, **pari ad appena il 5%** della capienza. Duplice è il danno per l'agricoltura: la carenza d'acqua per l'irrigazione non solo ha pregiudicato i raccolti, ma ha condizionato fortemente le semine, impedendo, ad esempio, quelle di mais dolce, pomodori e fagiolini.

In Toscana a rischio il lago di Puccini

In Toscana l'emergenza idrica, iniziata nel Grossetano, ha raggiunto la parte nord della regione, coinvolgendo innanzitutto il lago di Massaciuccoli, conosciuto nel mondo come "il lago di Giacomo Puccini", dove continua a scendere il livello dell'acqua (-30 centimetri sotto il livello del mare), tanto da rendere necessaria l'**eccezionale sospensione** dell'approvvigionamento irriguo per salvaguardare la "salute" del lago ed evitare che l'aggravamento dello sbilancio idrico favorisca l'ingresso di acqua salata. Spostandosi più giù nella penisola, al centrosud gli invasi registrano mediamente un 30% di acqua in meno rispetto allo scorso anno; le regioni più "assetate" risultano la **Calabria** e la **Basilicata**.

"La situazione nelle regioni centro meridionali - commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi - è complessivamente meno grave che al nord grazie alla presenza di invasi a riempimento pluriennale, realizzati nei decenni scorsi grazie alla Cassa del

DA NON PERDERE

- 1 [Così Roma può evitare il razionamento dell'acqua](#)
- 2 [Renzi, Pisapia e i conti che non tornano nel centrosinistra](#)
- 3 ["Il lago sta morendo oggi". Il j'accuse della sindaca An...](#)
- 4 [L'incendio allo stabilimento FCA di Termoli](#)
- 5 [Emergenza idrica, Zingaretti: Acea formalizzi proposta alternativa](#)

Mezzogiorno. Ciò conferma la necessità del Piano Nazionale degli Invasi, da noi proposto insieme alla Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio #italiasicura e di cui chiediamo l'inserimento di un primo finanziamento nella prossima Legge di Stabilità.

Abbiamo già pronti 218 progetti, i cui cantieri potrebbero essere avviati entro breve, per un importo complessivo di 3 miliardi e 300 milioni da inserire nella più ampia strategia per 2.000 bacini medio-piccoli con un impegno finanziario ventennale pari a 20 miliardi di euro. Di fronte ai cambiamenti climatici, non possiamo lasciare il futuro dei redditi agricoli e del made in Italy agroalimentare alle bizze di **Giove Pluvio**".

Tag: [LAGHI](#) [ITALIA](#) [CRISI](#) [ACQUA](#)

24 luglio 2017 ©



© 2015 All rights reserved

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

CHI SIAMO

CONTATTACI

INFO PUBBLICITÀ

AREA CLIENTI

CATEGORIE

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Estero
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Salute
- Lifestyle
- Video
- Blog Italia
- Viva l'Italia
- Fact-checking
- Innovazione
- Regionale
- Accadde Oggi
- Datajournalism
- Ebook
- Comunicati

I PORTALI AGI

- AGIChina
- AGIEnergia
- AGI Salute

RUBRICHE

- PEI News
- La voce del consumatore
- Energia
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Europa
- Anas
- Appalti e Viabilità



Membro della Federazione CSQ

RINA

ISO 9001
Sistema Qualità Certificato

Certificato n. 32989/15/AN

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#).

[Privacy Policy](#)

Ok, ho capito

torna su (↑)



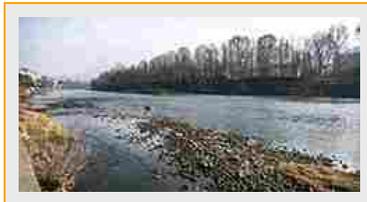
n. 3208 - lunedì 24 luglio 2017

Sommario

- Conferenza delle Regioni il 27 luglio
- **Siccità: l'Italia in crisi idrica**
- Mobilità sostenibile: audizione Regioni in Senato
- Scuola e problemi di organico
- Agenzia Europea del farmaco: è ufficiale, Milano si candida
- Pil: Fmi rivede al rialzo stime economiche Italia
- Centri per l'impiego: interventi in alcune Regioni



Siccità: l'Italia in crisi idrica



(Regioni.it 3208 - 24/07/2017) L'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) ha sottolineato che "resta l'Emilia Romagna, la regione con la più grave crisi idrica del Paese: l'invaso di Mignano, in provincia di Piacenza, è sceso a 700.000 metri cubi, riserva considerata indispensabile per l'uso idropotabile nell'area e di conseguenza sono stati sospesi i prelievi per l'irrigazione; analogamente succederà entro breve al vicino bacino del Molata, contenente ormai solo circa 250.000 metri cubi

d'acqua, pari al 5% della Capienza". E il danno per l'agricoltura è duplice: la carenza d'acqua per l'irrigazione non solo ha pregiudicato i raccolti, ma ha condizionato fortemente le semine, impedendo, ad esempio, quelle di mais dolce, pomodori e fagiolini, segnala l'associazione.

Al Nord, il lago di Garda contiene circa il 31% della capienza, mentre scendono rapidamente i livelli anche dei laghi di Como, di Iseo (abbondantemente sotto le medie stagionali) e Maggiore. Nel bresciano, prosegue Anbi, il lago d'Idro può garantire acqua alle campagne ancora per una settimana.

In Toscana, l'emergenza idrica, iniziata nel Grossetano, ha raggiunto la parte Nord della regione, coinvolgendo, in primis, il lago di Massaciuccoli, conosciuto nel mondo come 'il lago di Giacomo Puccini', dove continua a scendere il livello dell'acqua (-30 centimetri sotto il livello del mare), tanto da rendere necessaria l'eccezionale sospensione dell'approvvigionamento irriguo per salvaguardare la salute del lago ed evitare che l'aggravamento dello sbilancio idrico favorisca l'ingresso di acqua salata.

Al Centro Sud, gli invasi registrano mediamente un 30% di acqua in meno rispetto allo scorso anno; le regioni più 'assetate' risultano la Calabria e la Basilicata.

"La situazione nelle regioni centro meridionali - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - è complessivamente meno grave che al Nord grazie alla presenza di invasi a riempimento pluriennale, realizzati nei decenni scorsi grazie alla Cassa del Mezzogiorno. Ciò conferma la necessità del Piano Nazionale degli Invasi, da noi proposto insieme alla Struttura di missione presso la presidenza del Consiglio #italiasicura e di cui chiediamo l'inserimento di un primo finanziamento nella prossima Legge di Stabilità.

Abbiamo già pronti 218 progetti, i cui cantieri potrebbero essere avviati entro breve, per un importo complessivo di 3 miliardi e 300 milioni da inserire nella più ampia strategia per 2.000 bacini medio-piccoli con un impegno finanziario ventennale pari a 20 miliardi di euro. Di fronte ai cambiamenti climatici, non possiamo lasciare il futuro dei redditi agricoli e del made in Italy agroalimentare alle bizzie di Giove Pluvio"

Secondo un'analisi Coldiretti i due terzi dell'Italia e dei campi coltivati lungo la Penisola sono a secco a causa della siccità delle ultime settimane ed ammontano ad oltre 2 miliardi, i danni provocati a coltivazioni e allevamenti. Molte Regioni stanno per presentare la richiesta di stato di calamità naturale al ministero delle Politiche agricole. Una misura prevede, per le aziende, sospensione delle rate dei mutui, blocco dei pagamenti dei contributi e accesso al Fondo per il ristoro danni. In particolare, con la dichiarazione scattano la sospensione delle rate dei mutui bancari delle imprese agricole e il blocco del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Tenuto conto dell'eccezionale siccità, vengono estesi i benefici del fondo anche alle aziende

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la nostra newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Il periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale "Regioni.it" è curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Proprietario ed Editore

Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione

Direttore editoriale

Marcello Mochi Onori

Direttore responsabile

Stefano Mirabelli

Capo redattore

Giuseppe Schifini

Redazione

tel. 064888291

fax 064881762

redazione@regioni.it

via Parigi, 11

00185 - Roma

Progetto grafico

Stefano Mirabelli,

Giuseppe Schifini

Registrazione r.s.

Tribunale Roma n. 106,

17/03/03

N. 3208 lunedì 24 luglio 2017

Conferenza delle Regioni il 27 luglio

Siccità: l'Italia in crisi idrica

Mobilità sostenibile: audizione Regioni in Senato

Scuola e problemi di organico

Agenzia Europea del farmaco: è ufficiale, Milano si candida

Pil: Fmi rivede al rialzo stime economiche Italia

Centri per l'impiego: interventi in alcune Regioni

evidenze

- Annuario statistico - Commercio estero e attività ...

- Fondo politiche famiglia 2017: Bonaccini, positiva ...

- Politiche sociali: Bonaccini, Governo rispetta impegni, ...

- La Conferenza delle Regioni è stata convocata giovedì ...

- Ue: Confindustria e Conferenza delle Regioni, lavorare ...

- La Conferenza delle Regioni è stata convocata per ...

inGazzetta

news per temi

Riforme

lombardia.giunta/4, montagna, rossi: rete escursionistica lombarda e realta' =scheda=

Economia

pil: fmi rivede al rialzo stime economiche italia

UE-Esteri

 **agenzia europea del farmaco: è ufficiale, milano si candida**

Territorio

 **mobilità sostenibile: audizione regioni in senato**

Ambiente-Energia

 **siccità: l'italia in crisi idrica**

Cultura

 **[giustizia amministrativa] via libera al parco archeologico del colosseo e alla ...**

Sanità

 **agenzia europea del farmaco: è ufficiale, milano si candida**

Sociale

 **lombardia. abusi sessuali su ragazze in stage, apre: regione si costituisce parte civile**

Scuola-Lavoro

 **scuola e problemi di organico**

Agricoltura

 **dipartimento agricoltura e alsa su tecnologie innovative di monitoraggio**

Attività produttive

 **fiera di bologna. l'assessore costi: "si apre una nuova e importante stagione, ora ..."**

Protezione civile

 **sisma/nevicata: d'alfonso incontra tecnici per valutazione**

Agenda digitale

 **#toscanadigitale, bugli: "non solo servizi, ma un luogo dove cooperare con la pa"**

agricole che potevano sottoscrivere assicurazioni, grazie ad un emendamento al decreto Mezzogiorno ora in Senato.

Lo stato del più grande fiume italiano è rappresentativo dello stato idrico sul territorio nazionale dove circa i 2/3 dei campi coltivati lungo tutta la Penisola sono senz'acqua e per gli agricoltori - sottolinea la Coldiretti - e' sempre piu' difficile ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali al pomodoro da industria, ma anche i vigneti e gli uliveti e il fieno per l'alimentazione degli animali per la produzione di latte che e' crollata di circa il 15% anche per il grande caldo. L'allarme fieno riguarda anche gli alpeggi in montagna dove secondo un monitoraggio della Coldiretti in Lombardia sui pascoli di montagna si registra in media un calo del 20% di erba a disposizione del bestiame. Le perdite provocate dalla siccità in Lombardia ammontano a circa 90 milioni di euro, i due terzi dei quali legate a perdite produttive su mais e frumento mentre il resto - riferisce la Coldiretti - e' diviso tra il calo nella produzione di latte, a causa delle alte temperature, e l'aumento dei costi energetici per le irrigazioni e per la ventilazione e il raffrescamento nelle stalle. In Piemonte a soffrire sono soprattutto le province di Cuneo, Asti e Alessandria dove il forte caldo di questi giorni, oltretutto, sta aggravando la situazione idrica degli alpeggi. La campagna cerealicola sta facendo registrare rese inferiori del 30%, per le coltivazioni foraggere e' andato a compimento solo il primo taglio con danni almeno del 50%. Forti timori per la raccolta - continua la Coldiretti - di frutta, uva e nocchie. Vivono con il terrore degli incendi, considerata la conformazione del territorio, gli agricoltori della Liguria che risentono della siccità soprattutto per gli uliveti dell'Imperiese soggetti alla cascola dei frutti e nelle zone irrigue di Andora ed Albenga dove soffre anche la coltivazione del pregiato basilico genovese. Dal mese di aprile, la Regione Veneto ha emesso tre ordinanze sullo stato di crisi per siccità allo scopo di contingentare l'acqua. Gli agricoltori sono costretti a bagnare la soia, il mais, barbabietola, tabacco oltre a tutte le orticole, comprese le frutticole già in emergenza ma anche i prati stabili con conseguente aggravio dei costi di produzione. Preoccupa anche il cuneo salino che interessa una zona del Polesine di circa 62mila ettari pari al 10% della superficie regionale particolarmente vocata tra l'altro agli ortaggi.

In Trentino Alto Adige la produzione del primo taglio di fieno è stata falciata del 30%, ma la siccità - continua la Coldiretti - ha fatto ulteriori danni dopo quelli, gravissimi, provocati dalle gelate con perdite anche del 100% in alcune aziende frutticole della Val di Non, della Val di Sole e della Valsugana. Lo stato di "sofferenza idrica" e' stato sancito dalla Regione in Friuli Venezia Giulia, mentre la dichiarazione dello stato di emergenza riguarda le zone di Parma e Piacenza in Emilia-Romagna dove si registrano danni, soprattutto a pomodoro da industria, cereali, frutta, ortaggi, barbabietole e soia, per oltre 100 milioni di euro secondo la Coldiretti ai quali se ne aggiungono altri 50 per i nubifragi, le grandinate e il vento forte. Oltre 200 milioni di euro è la stima dei danni da siccità all'agricoltura stimati dalla Coldiretti in Toscana dove la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza. Solo la perdita di prodotto per grano tenero e duro è valutata in circa 50 milioni di euro; altri 35 milioni sono i danni al mais, altre foraggere e girasole, ma guasti da quantificare sono destinati a riguardare anche i vigneti e gli uliveti.

Nelle Marche, dove la Coldiretti stima un danno di circa 30 milioni di euro a soffrire sono un po' tutte le colture a partire dai foraggi per l'alimentazione degli animali, con crolli di produzione stimati fino al 50%. Situazione difficile pure per il mais e il girasole, con cali previsti intorno al 30%, ma è emergenza pure nelle stalle con le mucche che a causa dello stress da caldo stanno producendo fino al 20% di latte in meno.

Danni stimati approssimativamente in oltre 60 milioni di euro dalla Coldiretti in Umbria dove il calo delle precipitazioni porterà a una diminuzione delle rese di grano e orzo (-30/40% circa, con picchi anche del 60% in alcune zone) e per i foraggi (-50%, con secondo taglio a rischio), ma anche della produzione di girasole, olio e miele (-50%).

Nel Lazio le criticità maggiori si registrano a Latina dove sono compromessi fino al 50% i raccolti di mais, ortaggi, meloni, angurie. Complessivamente i danni - tra investimenti sostenuti per le semine, aggravio di spese per gasolio o corrente per irrigare, mancata produzione diretta di foraggio per gli allevamenti e mancato reddito - si attestano tra 90 e i 110 milioni di euro secondo la Coldiretti.

La lunga siccità ha messo a dura prova tutte le province della Campania dove la Regione ha chiesto al Governo di dichiarare lo stato di calamità naturale. La Coldiretti stima che i danni possano ammontare a circa 200 milioni di euro, ma occorrerà attendere la fine dell'estate per comprenderne la reale dimensione.

In Abruzzo, nella sola Marsica che contribuisce a generare il 25% del Pil agricolo con 13mila ettari coltivati, si stimano perdite di ricavo, legate alla produzione orticola, all'olivicoltura e alla zootecnia, di circa 200 milioni di euro con conseguenti ripercussioni sull'intera economia regionale. Dighe ai minimi storici in Molise dove numerosi comuni hanno emanato ordinanze "anti spreco" per salvaguardare le risorse idriche. La prolungata siccità ha già causato la perdita di 140 milioni di euro di grano, pomodori da industria e ortaggi in Puglia secondo la Coldiretti e, se non dovesse piovare ancora per settimane, troverà conferma il calo di oltre il 30% di produzione di olive. Ma soffrono anche gli agrumeti, i vigneti di uva da tavola e da vino.

Grossi problemi di siccità nel Metapontino in Basilicata, con notevoli danni alle colture frutticole, agrumicole e orticole, e nella zona della val d'Agri e del Vulture alla viticoltura e alla orticoltura di fine estate. La Coldiretti chiederà lo stato di calamità.

In Calabria in difficoltà l'ulivo con perdite medie del 35/40% e la viticoltura con circa un 15% di grappoli bruciati per eccesso di caldo e siccità mentre in forte difficoltà sono i pascoli per bovini e i ed ovicaprini con forte diminuzione di produzione di foraggi sui prati permanenti. Aumento del costo delle irrigazioni straordinarie sugli ortaggi in pieno campo, in serra e per la frutticoltura e in diversi territori anche nei vigneti. In totale la stima dei danni tra maggiori costi e minore produzione raggiunge secondo la Coldiretti i 310 milioni di euro in Calabria con la Regione ha avviato le procedure per la richiesta al Ministero delle politiche Agricole il riconoscimento della calamità. In una Sicilia costi triplicati per chi è costretto a irrigare i campi con l'acqua che in alcune zone agricole del catanese non arriva a causa di una rete colabrodo.

N. 3207 venerdì 21 luglio 2017

Bonaccini: maggiore autonomia darebbe più stimolo alla crescita

Dirigenza sanitaria: Governo vara riforma nomina Direttori generali

Per riso e pasta obbligo di indicare in etichetta l'origine

Consiglio dei ministri del 21 luglio esamina alcune leggi regionali

Vino: i dati di "Ismea mercati" e di "Nomisma-wine monitor"

Turismo: si punta su bandi destinati a far scoprire "cammini" e "percorsi"

N. 3206 giovedì 20 luglio 2017

Vaccini: il Senato approva Ddl, "giro di boa" del provvedimento

Eurostat: in Italia aumentano migranti nel 2016 e debito nel 2017

Lavoro: piano "Garanzia giovani" rifinanziato con 1,3 miliardi

Puglia: Emiliano rassegna deleghe dopo le dimissioni di due assessori

Fiere: Aefi, Sace e Simest, firmato accordo per internazionalizzazione

Istat: diabete colpisce oltre tre milioni di persone

N. 3205 mercoledì 19 luglio 2017

Affari regionali: si dimette il ministro Costa, interim assunto da Gentiloni

Bagnoli: accordo per bonifica

Sport: Torrenti, positive le linee guida per defibrillatori negli impianti

P.A.: riforma Madia al via in Piemonte

Terremoto: Zingaretti, consegnati 71 alloggi ad Accumoli

Sanità: Cittadinanzattiva, monitoraggio dei servizi sul territorio

N. 3204 martedì 18 luglio 2017

Incendi: l'impegno nelle diverse regioni colpite

UE, giovani e lavoro: in Italia il doppio di "neet"

Anziani: in Emilia e Friuli migliorano servizi

Turismo: i dati del rapporto Unicredit-Touring Club

Trivelle: sentenza Consultata su rilascio titoli per ricerca

Migrazioni



immigrazione, maroni: visto provvisorio oggi non funzionerebbe

Turismo



lombardia.giunta/4, montagna, rossi: rete escursionistica lombarda e' realta' =scheda=

In Sardegna nel Sulcis-Iglesiente 4 mila aziende agricole sono rimaste praticamente senz'acqua a causa della siccità e degli incendi e la Coldiretti ha stimato nell'Isola una riduzione del 40% delle produzioni agricole e quantificato in 120 milioni di euro le perdite per tutti i settori agricoli. Gli allevatori sono rimasti senza pascoli, hanno raccolto il 50% del fieno, e subito un drastico calo delle produzioni di latte. La raccolta del grano è stata inferiore del 25%. La Giunta Regionale ha adottato una delibera per chiedere lo stato di calamità naturale per tutto il territorio regionale, comprese le zone irrigue.

"Noi già da mesi stiamo monitorando la situazione in tutta Italia attraverso un coordinamento, che il Ministero si è assunto, di Comuni e Regioni. Per quanto riguarda Roma, nei giorni scorsi abbiamo convocato l'osservatorio di emergenza e abbiamo dichiarato la situazione di criticità alta, che permette alla Regione di poter chiedere lo stato di emergenza, sia per tutelare l'agricoltura sia per tutelare gli usi civili". Lo dice il ministro dell'Ambiente Gian Luca **Galletti** in un'intervista al Gr1 parlando dell'emergenza siccità. Bisogna veramente cominciare a preparare i contenitori per conservare l'acqua? "Non creiamo allarmismi- risponde Galletti- Finora abbiamo evitato situazioni di emergenza grazie all'azione di monitoraggio. Vedremo nei prossimi giorni anche l'evolversi delle condizioni atmosferiche. "Le competenze sono delle Regioni, dei Comuni e delle società che gestiscono gli acquedotti - aggiunge Galletti - ma non mi sento di dare responsabilità".

L'assessore regionale dell'Umbria all'Agricoltura, Fernanda **Cecchini**, chiarisce i dubbi sulla possibilità che la Regione richieda al ministero delle Politiche agricole lo stato di calamità naturale, assieme ad altre regioni: "Stiamo raccogliendo le segnalazioni degli agricoltori per quantificare i danni riportati a causa della siccità e nei prossimi giorni decideremo il da farsi. Se dovesse piovere le cose potrebbero migliorare, ma la richiesta si basa sui danni tuttora registrati e non sugli eventi atmosferici". Il livello del Lago Trasimeno è sceso e viene costantemente monitorato. "Secondo la relazione prodotta una decina di giorni fa dal Servizio idrico e rischio idraulico della direzione Governo territorio e paesaggio - spiega Cecchini - è di circa 50 cm sotto il livello dello zero idrometrico. Ancora sotto controllo, se si considera che negli anni peggiori (2003, 2008 e 2013) era sotto dai 150 ai 185 cm.

La Regione Marche è pronta a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura a causa della siccità. E' in corso la ricognizione della situazione attraverso i dati degli Ato e del Servizio Agricoltura che dovranno corredare il provvedimento. Dal punto di vista dei fabbisogni per gli usi idropotabili invece, fino ad oggi, l'unica emergenza è stata segnalata per alcune zone della provincia di Pesaro-Urbino, risolta con l'aumento della portata del pozzo di emergenza del Burano (Cagli): da 200 a 300 litri al secondo. E'quanto si legge in una nota. "Al momento non sono stati riscontrati particolari problemi per l'approvvigionamento di acqua nelle case - spiega l'assessore alla Protezione Civile **Sciapichetti**. Diverso è, invece, il discorso per quanto riguarda il settore agricolo. La situazione è sotto il costante monitoraggio della Protezione Civile e del servizio Agricoltura e, se i dati raccolti confermeranno l'emergenza, l'esecutivo si riunirà appositamente per dichiarare lo stato di calamità".

La Calabria ha già avviato l'iter per chiedere al governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni dovuti alla siccità. Lo ha detto all'Agì il consigliere regionale delegato per l'Agricoltura, Mauro **D'Acri**. "Ne abbiamo già discusso in Giunta ed abbiamo scritto al ministro per segnalare la situazione che investe tutte le produzioni, a partire dall'olivicoltura". I danni ammontano a 310 mln di euro, secondo le stime della Coldiretti. Il 30% delle colture risulta compromesso e con le riserve idriche ridotte al 30%, la confederazione agricola aveva sollecitato la dichiarazione dello stato di calamità naturale. La situazione più critica è quella del Crotonese.

In Toscana è sempre più emergenza. Colture senza acqua, pozzi a secco, dighe e invasi sotto il livello minimo accettabile, carenza di pioggia e temperature in aumento. Una situazione drammatica che ha portato nelle scorse settimane il presidente della Regione, Enrico **Rossi** ha firmato la dichiarazione di stato d'emergenza regionale. Con questo atto, Rossi coinvolge tutti gli attori della filiera acqua: Autorità idrica Toscana, le Autorità di bacino distrettuali, Comuni e Aziende sanitarie per cercare, attraverso un piano straordinario gli interventi da mettere in atto per mitigare gli effetti della carenza idrica.

Per far fronte ad una situazione drammatica, la Regione è scesa in campo con un piano di interventi urgenti, che prevede 22 pozzi nelle zone più critiche e lo stanziamento, per questo, di quattro milioni di euro. "Sono lavori da fare subito - ha spiegato Rossi - in tempi brevi nelle zone più in difficoltà. Dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico a uso potabile la Toscana ha messo a punto una quantità di opere negli anni passati, 112 interventi per 32 milioni di euro, grazie alle quali possiamo dire che è in sicurezza quasi tutta la regione. Permangono però una serie di criticità, in Versilia, in Lunigiana e soprattutto all'isola d'Elba: verranno affrontate con questi interventi. Poi all'Elba in particolare, partirà entro la fine dell'anno il dissalatore per 14,5 milioni di euro di cui 2,5 milioni di risorse regionali, che risolverà in via definitiva il problema delle crisi idriche".

"I cambiamenti climatici sono una cosa seria - prosegue Rossi - con i quali la Toscana ha già iniziato a confrontarsi e lavorare. Ci troviamo ad affrontare l'alternanza di periodi di siccità come l'attuale, che si presentano ogni 5 anni, con periodi di piogge intense che generano dissesto idrogeologico e alluvioni. La parte agricola è quella che al momento ne risente maggiormente, specialmente in Maremma, e infatti si calcolano danni per 150 milioni che abbiamo già segnalato alla Protezione civile. Vogliamo risolvere in ogni modo il problema su versante agricoltura perché non vogliamo perdere le nostre coltivazioni o rischiare di veder morire tutte le viti che sono state appena reimpiantate".

Altro fronte aperto nel Lazio e in particolare a Roma. "Se è vero che è stato prelevato solo un millimetro d'acqua al giorno dal lago di Bracciano, dire adesso che bisogna bloccare l'acqua a gran parte dei romani per otto ore al giorno è un'esagerazione. Io non faccio polemiche, mai le farò, ma chiedo ad Acea di formalizzare una proposta alternativa. E' il tempo di trovare soluzioni dialogando e parlando", ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola **Zingaretti**, ricordando che "la sospensione della captazione d'acqua da Bracciano non è stata una scelta ma un obbligo perché il livello è troppo basso e questo può generare una catastrofe ambientale. Inoltre esiste una convenzione che prevede un limite che è stato superato di molto". La sindaca di Roma Virginia **Raggi** ha comunque sentito il presidente della Regione Nicola Zingaretti. Il 25 luglio in Campidoglio dovrebbe tenersi un incontro al quale parteciperanno l'assessore regionale competente e rappresentanti di Acea, al fine di trovare una soluzione ed evitare il razionamento dell'acqua per oltre un milione di romani.

La siccità che sta colpendo la città di Roma e le aree limitrofe della Capitale ha indotto anche la Santa Sede a intraprendere delle misure volte al risparmio dell'acqua. Per questo motivo, il

idrocarburi

Ius soli: Serracchiani, Toti, Zaia e Rossi

N. 3203 lunedì 17 luglio 2017

Emergenza migranti: il dibattito sulle difficoltà dell'accoglienza

Bonaccini: più autonomia per Emilia-Romagna, ma con articolo 116

Matera: cattedra intitolata a Maritain, interventi di Mattarella e Pittella

Siccità: dossier Coldiretti fotografa l'emergenza

Riso: affrontare crisi, Italia ed altri paesi sollecitano Commissione Ue

Le tecnologie sanitarie nelle Regioni: indagine Agenas-Sihta

N. 3202 venerdì 14 luglio 2017

Istat: Tpl, "Mobilità urbana: domanda e offerta"

Trasporto pubblico locale: definire nuove modalità di finanziamento

Vaccini: l'Istituto Superiore di Sanità cerca di fare chiarezza

Istat: bene il commercio estero

Atti della Conferenza Stato-Regioni del 6 luglio

Atti della Conferenza Unificata del 6 luglio

Governatorato dello Stato della Citta' del Vaticano ha deciso di spegnere tutte le fontane, sia quelle esterne ubicate in Piazza San Pietro, sia quelle interne dislocate nei Giardini Vaticani e nel territorio dello Stato.

Incendi e siccita': una combinazione terribile per la Campania. A Napoli, la societa' Abc ha diffuso un decalogo per evitare ogni spreco mentre sono molti i comuni dove sono state emesse ordinanze sindacali contro gli sprechi. Salerno, Castellabate, Capaccio Paestum, Mugnano di Napoli, Giugliano, Avella, Ariano Irpino solo per citarne alcuni: fino al 30 settembre multe per i trasgressori.

"Non chiederemo lo stato di calamita' naturale per l' emergenza idrica, perche' non ne abbiamo bisogno. Le nostre dighe hanno livelli tali da consentirci un rifornimento regolare, senza ricorrere almeno per il momento, nemmeno alla turnazione". Lo afferma l'assessore all' Energia della Regione siciliana Vania **Contrafatto** a margine del tavolo tecnico che si e' riunito oggi per stabilire il da farsi sull' emergenza siccita' e formalizzare eventualmente la richiesta di dichiarazione dello stato di calamita' naturale, come hanno già fatto diverse regioni del Nord Italia. L' assessore ha negato l'ipotesi che anche la Sicilia nei prossimi giorni possa richiedere l'accesso ad aiuti da parte dello Stato per via della siccita'. L' isola, al contrario di altre regioni del centro Nord, sarebbe secondo l'assessore "meglio organizzata nella gestione delle acque. Abbiamo sempre tenuto sotto controllo i livelli delle nostre dighe, quando c'è stato un momento di difficoltà nel palermitano lo abbiamo risolto riportando i livelli normali attraverso l' uso di altre condotte come quella di Scillato. Lo stesso e' successo in altre zone. Se talvolta ci sono problemi di turnazione - ha proseguito Contrafatto - e' perche' le condotte idriche sono vetuste e i gestori non hanno fatto la giusta manutenzione, ma non manca l'acqua alla fonte".

DIRE**SICCITA'. ANBI: NON SOLO BRACCIANO, EMILIA ROMAGNA CRISI PIU' GRAVE**

[Coldiretti] Clima: Coldiretti, salgono a 2 mld i danni nei campi, la mappa - 23.07.2017

[Umbria] marini e cecchini a coldiretti "in arrivo misure straordinarie per i danni da fauna selvatica ed emergenza siccità"

[Sardegna] SICCIÀ, CARIA: BENE I PRIMI PROVVEDIMENTI DEL MIPAAF SU ATTIVAZIONE FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE, AUMENTO DEGLI ANTICIPI PAC E PIANO INFRASTRUTTURE IRRIGUE

[Puglia] Siccità, di Gioia: "In arrivo ulteriori agevolazioni per agricoltori"

AGI

= Siccita': la Calabria chiede stato di calamita'

AGI

Siccita': Marche, Regione pronta a stato calamita' agricoltura



UMBRIA: MARINI E CECCHINI "IN ARRIVO MISURE PER EMERGENZA SICCIÀ"/FOTO



SICCITA': COLDIRETTI, SI TRATTIENE SOLO 11% ACQUA, SERVE PREVENZIONE

DIRE**SICCITA'. ANBI: NON SOLO BRACCIANO, EMILIA ROMAGNA CRISI PIU' GRAVE****DIRE****SICCITÀ. D'ANGELIS: SERVE TARIFFA UNICA NAZIONALE SULL'ACQUA/FT**

asknews

Siccità, Rossi: in Toscana situazione agricoltura è pesante

DIRE**SICCITÀ. GALLETTI: REGIONE LAZIO PUO' CHIEDERE STATO DI EMERGENZA**

(red / 24.07.17)



Tweet



« Precedente

Sommario

Successivo »



Il periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale "Regioni.it" è curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Proprietario ed Editore: Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione

Direttore responsabile: Stefano Mirabelli

Capo redattore: Giuseppe Schifini

Redazione: tel. 064888291 - fax 064881762 - email redazione@regioni.it

via Parigi, 11 - 00185 - Roma

Progetto grafico: Stefano Mirabelli, Giuseppe Schifini

Registrazione r.s. Tribunale Roma n. 106, 17/03/03

visualizza l'archivio newsletter



Conferenza Stato-Regioni



Conferenza delle Regioni



Conferenza Unificata

SICCITA': CONSORZIO NORD TERAMO, "GRAZIE A CAMPOTOSTO NIENTE EMERGENZA"



Pubblicazione: 25 luglio 2017 alle ore 10:34



TERAMO - All'emergenza caldo, si aggiunge ora quella acqua che sta interessando tutto il territorio nazionale con gravi danni al settore agricolo stimabili in circa 2 miliardi di euro. Nella Provincia di Teramo, grazie all'azione congiunta intrapresa nel mese di gennaio 2017 dalla Regione Abruzzo, dal suo presidente **Luciano D'Alfonso**, dall'assessore all'Agricoltura **Dino Pepe**, nonché da Enel e Consorzio di Bonifica Nord di Teramo ed associazioni di categoria, sulla necessità di rinvasare il bacino idrico di Campotosto per un

volume pari a circa 65.000.000 di metri cubi di acqua, oggi è possibile garantire agli utenti consortili il fabbisogno idrico necessario al settore agricolo per tutta la stagione irrigua".

Lo fa sapere in una nota il Consorzio di bonifica Nord di Teramo.

"Tale risultato si è potuto ottenere grazie ad un'attenta e preventiva valutazione delle criticità, da parte del Consorzio di Bonifica Nord, sulla gestione della risorsa idrica. In

I SERVIZI



ASL CHIETI, L'ALTRO PROJECT FINANCING: ITER IN CORSO PER BUNKER DI RADIOTERAPIA
di **Filippo Tronca**

Sanita' Chieti

L'AQUILA: NEL DEGRADO MONTELUCO DI ROIO, IL "SALOTTO VERDE" DEGLI ANNI SESSANTA
di **Eleonora Marchini**

Cronaca L'Aquila Fotogalleria

POLIZIA PROVINCIALE NEL LIMBO: PASSAGGIO IN REGIONE IN BILICO E SEMPRE MENO SOLDI
di **Filippo Tronca**

Cronaca Regione Video

SISMA L'AQUILA: "IMPORTANTE PARTECIPARE" SFOTTO' ALLE DITTE CHE PERDEVANO LE GARE

Cronaca L'Aquila

SISMA L'AQUILA: INCHIESTA APPALTI, TROVATI 15 MILA EURO NEI CASSETTI DI DUE INDAGATI

Terremoto E Ricostruzione L'Aquila

merito a quest'ultimo tema è stato predisposto anche un progetto innovativo di telecontrollo e telemisura su tutto il sistema irriguo consortile, in linea con la policy europea 'Direttiva Acque 2000/60/CE del 23 ottobre 2000'. Tale progetto - continua la nota - verrà presentato nei prossimi giorni al Ministero delle Politiche Agricole nell'ambito del Programma nazionale di sviluppo rurale 2014-2020".

"Altri risultati positivi del Consorzio di Bonifica Nord arrivano anche dal fronte economico: infatti il Consiglio dei delegati, guidato dal presidente **Tito Pulcini**, ha approvato la scorsa settimana il bilancio consuntivo 2016 con un avanzo di amministrazione di 567.663,52 euro".

"Il presidente ribadisce l'importanza di monitorare costantemente l'evoluzione di tale emergenza precisando che solo attraverso un'accurata pianificazione, programmazione e gestione dell'Ente è possibile raggiungere risultati positivi", conclude la nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTRE NOTIZIE

- 25.07.2017 **SICCITA': CONSORZIO NORD TERAMO, "GRAZIE A CAMPOTOSTO NIENTE EMERGENZA"**
- 25.07.2017 **RISSA IN PIENO CENTRO A CHIETI: FERITA BARISTA, DENUNCIATI IN TRE**
- 25.07.2017 **INCENDI: FIAMME NEL TERAMANO ACCERCHIANO CASE, EVACUATA FRAZIONE CUSCIANO DI MONTORIO AL VOMANO**
- 25.07.2017 **TRIBUNALI: DE ANGELIS RICEVE SOTTOSEGRETARIO MIGLIORE, "AVEZZANO STRATEGICO"**
- 25.07.2017 **LA DIFFICILE SFIDA DELL'INTEGRAZIONE VISTA DAGLI OCCHI DEI SENEGALESI DI MONTESILVANO**
- 24.07.2017 **L'AQUILA: PERSONALE DI MARIANI PER OMAGGIARE IL MAESTRO SCOMPARSO**
- 24.07.2017 **ENNESIMA AGGRESSIONE A FIDANZATA ABRUZZESE ARRESTATO A RIMINI**
- 24.07.2017 **VAIBILITA': AUTOSTRADA A14, CASELLO ORTONA CHIUSO PER LAVORI DAL 24 AL 28**
- 24.07.2017 **CHIETI: REGIONE STANZIA 300MILA EURO PER RECUPERO EX BIBLIOTECA DE MEIS**
- 24.07.2017 **TRIBUNALI: DI NINO, "ANCHE PERMANENZA SULMONA HA RAGIONI RILEVANTI"**

IL FATTO

LE TRANSMANZE D'EUROPA IN UN FILM DOCUMENTARIO, LA PRESENTAZIONE A CALASCIO

Il Fatto L'Aquila

Consulta

Adriana

Ada Maria Marucci

Gianfrancesco Iannelli

sirio

Mercedes-Benz

Concessionaria di Vendita e Assistenza Sirio L'Aquila

SS 17 Km 41, Nucleo industriale Bazzano

Tel.: +39 0862761368i - info@siriolaquila.it

www.cascioliauto.it

avr

È domani.

Dalle opere e i servizi stradali alla gestione dei rifiuti, dagli interventi di bonifica alla cura del verde

i Cantieri dell'Immaginario

SESTA EDIZIONE

DAL 13 LUGLIO ALL'11 AGOSTO L'AQUILA 2017

LABORATORI • SPETTACOLI • EVENTI

NEL CUORE DEL CENTRO STORICO

www.icanteridellimmaginario.it

INGRESSO LIBERO

DICCI CHE SUCCEDDE

Apri un filo diretto con la redazione di AbruzzoWeb su WhatsApp al numero

345.5870970

IL PIACERE DELLO SHOPPING IN CENTRO

L'AQUILONE

AbruzzoWeb

cerca **collaboratori giornalisti** in tutta la regione

Inviare curriculum a enfasi.aq@gmail.com

AbruzzoWeb

per **ANDROID**

scarica la app ufficiale da

agenzia entrate

Direzione Regionale dell'Abruzzo

CHIEDILO AL FISCO

TORA BORA

Siccità, Galli (Flai Cgil): Basta emergenze ma azioni strutturali

Agroalimentare Social 6 mins ago



Sharing

Twitter 0
Facebook 0
Google+ 0
LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS

Ugo Giano

TAGS

Ivana Galli, siccità

(AGENPARL) – Roma, 25 lug 2017 – “Nel nostro Paese siamo sempre davanti ad una emergenza continua e permanente – e quindi è già qualcosa di anomalo – o è la grandine o la siccità, i problemi e gli approcci non cambiano. Il cambiamento climatico non è una emergenza è una cosa che si studia e riscontra da decenni; che ci possano essere periodi anche lunghi come questo di siccità non è una cosa straordinaria ma può succedere. Il problema è come mai non si sia preparati a tutto questo, con gravi conseguenze, considerato il ruolo fondamentale che ricopre l’acqua non solo per il fabbisogno casalingo ma per tutte le attività produttive ed industriali, in primis quelle legate al settore agroalimentare”. Lo dichiara Ivana Galli, Segretaria Generale Flai Cgil nazionale.

“Pensiamo che nel 2017 ci si possa affidare alla “danza della pioggia” o, invece, agire per tempo e nel tempo con interventi strutturali su efficienti reti di distribuzione, su una gestione vera delle risorse idriche e sulla realizzazione di invasi per l’acqua piovana? Non si tratta di soluzioni difficili da realizzare, se solo il sistema Paese sapesse far funzionare quello che abbiamo. I Consorzi di Bonifica è uno straordinario patrimonio che abbiamo, sono fondamentali per la gestione delle siccità, dei dissesti, ecc., hanno professionalità in grado di assicurare prevenzione e programmazione, se solo avessero fondi e strumenti adatti, se non fossero oggetto di riduzione di personale e di fondi. Se non versassero in continue difficoltà tra stipendi arretrati per i lavoratori e commissariamenti”.

“Nei piani e nelle soluzioni prospettate oggi dal Ministro Martina – conclude Galli – che condividiamo, chiediamo anche di considerare il ruolo e le professionalità dei Consorzi di Bonifica per un loro rilancio utile, anzi indispensabile, al Paese. E auspichiamo che i 3 mld di investimenti sul Piano nazionale degli invasi con i 200 progetti affidati ai Consorzi di Bonifica diventino operativi il più celermente possibile”.

RELATED POSTS

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission
- YouTube_Live_Streaming

Meteo ITALIA

Martedì 25 Luglio Mer 26 Gio 27

MAGAZINE



Siccità, Galli (Flai Cgil): Basta emergenze ma azioni strutturali

Forestali: Flai nazionale e Flai Sardegna, no a contratti regionali di comparto

Siccità, De Poli (Udc): Governo riconosca stato emergenza a Regioni colpite, Italia paga ritardo investimenti

InfoStore
LA CATENA INFORMATICA DI QUALITÀ
SOTTOCOSTO
dal 15 Maggio 2017 al 31 Maggio
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
IN DUE PUNTI, 102 AVELLINO TEL. 0825-74415
PIAZZA FARMA, 8 AVELLINO TEL. 0825-461202
WhatsApp 346.3672468

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

castellarte 24°
Festival Internazionale
Artisti in Strada
AVANTI POP
28/29/30 LUGLIO 2017

HOME EDITORIALE PRIMO PIANO CAMPANIA POLITICA CRONACA IRPINIA CULTURA SPORT



AGENDA

Home > Attualità > Siccità, Coldiretti: "Si trattiene solo l'11% dell'acqua piovana. Necessari investimenti"

Attualità Campania Testata

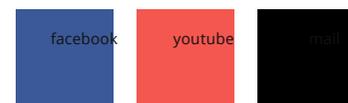
Siccità, Coldiretti: "Si trattiene solo l'11% dell'acqua piovana. Necessari investimenti"

25 luglio 2017

3 0

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter

Seguici



castellarte 24°
Festival Internazionale
Artisti in Strada
AVANTI POP
28/29/30 LUGLIO 2017

Più letti

Allievi, finale domenica al Partneio

16 giugno 2017

0

Le sagre in Irpinia nel 2017

26 giugno 2017

1

Avellino: Nuovo dirigente della Polizia di Stato

20 giugno 2017

0

L'aumento delle temperature estive, gli sfasamenti stagionali, molti più giorni consecutivi con temperature estive elevate e i fenomeni meteo estremi sono gli effetti dei cambiamenti climatici che richiedono interventi strutturali. Lo afferma Coldiretti Campania nel commentare gli effetti sempre più devastanti di una lunghissima siccità. L'Italia è costretta ad affrontare una grave emergenza che, secondo le stime di Coldiretti, è già costata all'agricoltura perdite per 2 miliardi, 200 milioni in Campania. La siccità mette a rischio la disponibilità di acqua anche per usi civili, come già sta avvenendo con razionamenti in molte località della regione.

"Di fronte alla tropicalizzazione del clima - spiega Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale e presidente regionale Coldiretti - serve organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi e per poi distribuirla in quelli più siccitosi. La Regione Campania ha già deliberato la richiesta di stato di calamità, ma occorre guardare subito al futuro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In Italia cadono circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua ogni anno, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattengono solo l'11%. Se questa è la media, il Sud e la Campania sono certamente in una condizione peggiore. Occorrono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini aziendali e utilizzando anche le ex cave e le casse di espansione dei fiumi per raccogliere l'acqua piovana. Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, come ad esempio il grano varietà "aureo". L'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare. Ricordo che sul territorio regionale esistono riserve d'acqua ma con problemi di utilizzazione, che non possono essere più rimandati. Occorre ripartire da lì e realizzarne altri se necessario, magari più piccoli, come una sorta di smart grid idriche".

In Campania – precisa Coldiretti – esistono quattro invasi principali e altri minori. C'è l'invaso di Campolattaro sul torrente Tammaro, affluente del Calore, in provincia di Benevento, che ha una capacità utile di oltre 100 milioni di metri cubi, ma non ha derivazioni per l'utilizzo dell'acqua. C'è poi l'invaso San Pietro sul torrente Osento, affluente in sinistra dell'Ofanto, in provincia di Avellino, della capacità utile di circa 14 milioni di metri cubi, gestito dal Consorzio della Capitanata con sede a Foggia e utilizzato per l'irrigazione di terreni pugliesi. Ancora l'invaso di Conza sul fiume Ofanto, in provincia di Avellino, con una capacità utile di oltre 60 milioni di metri cubi, le cui acque sono destinate all'acquedotto dell'Ofanto. Poi l'invaso di Piano della Rocca sul fiume Alento con capacità utile di circa 30 milioni di metri cubi destinato ad usi plurimi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Velia. Infine ci sono poi altri invasi minori, ma situati ad altitudini tali da poter servire piccole porzioni di territorio.

A supporto di questa tesi – conclude Coldiretti – si rimanda alla lettura di uno studio pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture nel 2003, a cura di Guido Viceconte e dal titolo "Campania, il sistema idrico", nel quale a pagina 7 si annota "qualora nel futuro in Campania dovessero sorgere esigenze di acqua ora non prevedibili, non sussistono problemi di reperimento di risorse idriche, ricorrendo alla realizzazione di ulteriori invasi".

TAGS acqua piovana coldiretti masiello siccità

CONDIVIDI



tweet

Articolo precedente

Movida e ambiente: maxicontrollo dell'Arma

Prossimo articolo

Suagher si presenta: "Grande occasione per il mio rilancio"

Articoli correlati -

Articoli recenti

Uomo resta ferito, caccia all'orso in Trentino

Il gusto della cocchetella.

Rapine ed atti incendiari, vasta operazione dei Carabinieri di Avellino

Ass. Valentino: "Maggiore sinergia con Poppa e maggioranza per completare il lavoro avviato"

Atripalda, niente carcere per il piromane

Meteo



25 luglio 2017 | ALTRE NOTIZIE, ARCHIVIO

Impianto idroelettrico nel Consorzio di Bonifica della Gallura: pronuncia favorevole del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche



Cagliari, 25 Lug 2017 – Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche si è pronunciato in favore del Consorzio di Bonifica della Gallura sulla realizzazione di un impianto idroelettrico sul canale adduttore alimentato dalla Diga del Liscia. La sentenza è stata depositata il 3 luglio e chiude una vicenda giudiziaria iniziata nel 2014 quando lo stesso Consorzio, dopo aver vinto un bando nazionale volto alla realizzazione di opere per lo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili volte al risparmio energetico nei Consorzi di Bonifica del Centro Sud, aveva subito il parere contrario della Regione Sardegna per il

rilascio della prevista autorizzazione ex art. 166 del D.Lgs.vo 152/2006 e quindi per l'attuazione dei lavori.

Il bando vinto nel 2014 dal Consorzio di Bonifica della Gallura è ancora attuale e prevede un finanziamento per la realizzazione della centrale e uno per la sua progettazione. Una volta completata, l'opera produrrà energia per circa 600mila euro l'anno. Questo nuovo introito consentirà una riduzione nelle spese sostenute dagli imprenditori agricoli della Gallura e nuovi investimenti per lo sviluppo della rete irrigua del Consorzio.

Gli interessi del Consorzio sono stati tutelati dallo studio legale Pilia di Cagliari. Com

Condividi su...    

Le News

Furto in una tabaccheria di Villacidro: portati via solo alcuni pacchetti di

Categorie

- > ARCHIVIO
- > PRIMO PIANO
- > PRIMA PAGINA
- > CRONACA
- > POLITICA
- > ALTRE NOTIZIE
- > CULTURA - SPETTACOLO
- > SPORT

Articoli recenti

- > Emergenza siccità in tutta Italia: acqua già razionata in 20 comuni della provincia di Roma
- > Comune di Cagliari – Seminario pubblico sul Reddito di Inclusione sociale a Cagliari giovedì 27 luglio dalle 16 presso la Sala conferenze del Banco di Sardegna al civico 33 di viale Bonaria.
- > Impianto idroelettrico nel Consorzio di Bonifica della Gallura: pronuncia favorevole del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche
- > L'ape musicale, delizioso pastiche di Lorenzo Da Ponte, nell'Area archeologica di "Su Nuraxi" a Barumini
- > Furto nell'istituto scolastico Brotzu di Quartu S.E. da parte di sconosciuti.

Cerca

Archivio

- > 2017
- > 2016
- > 2015
- > 2014
- > 2013
- > 2012
- > 2011



ELBAREPORT

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ONLINE DALL'ISOLA D'ELBA



Il profumo
del mare

[HOME](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA - ISTITUZIONI](#)
[SCIENZA - AMBIENTE](#)
[ARTE - CULTURA](#)
[EVENTI - SOCIETÀ](#)
[SPORT](#)
[CORSIVO](#)
[VIGNETTE](#)
[ALTRO](#)

Fotonotizia: ancora sversamenti in località Le Conche - 11:27 25.07.17

Segui Elbareport su:



Tel +39 0565.915555
Fax +39 0565.930342

Blue Navy

PIACERE DI NAVIGARE

Esaom Cesa

Cantieri Navali Portoferrato

NEGOZIO FORNITURE NAUTICHE

SCARICA L'APP



ELBA SPIAGGE



IL CONSORZIO 5 TOSCANA COSTA RINNOVA IL PARCO MACCHINE

Scritto da Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa
Martedì, 25 Luglio 2017 11:53

Il Consorzio 5 Toscana Costa ha da poco rinnovato il proprio parco macchine per migliorare la propria attività sul territorio e rendere più efficaci gli interventi di manutenzione ordinaria, nei quali l'Ente è quotidianamente impegnato.

Da oggi sono 5 le nuove macchine operatrici a disposizione del Consorzio di Bonifica, 3 direttamente acquistate, che andranno stabilmente ad implementare la

capacità produttiva dell'Ente, altre due noleggiate per affrontare al meglio l'intenso programma di attività definito per i prossimi mesi.

I nuovi mezzi in dotazione del Consorzio in pianta stabile sono due trattrici agricole, dotate una di un braccio decespugliatore, l'altra di un trincia retroportato idraulico ed una trattrice operativa semovente Energreen, con braccio fino a 13 metri dotato di testata trinciante reversibile, capace di agevolare i lavori di trinciatura anche in spazi di manovra ridotti, e di sfalcatura dell'erba in entrambi i sensi di marcia, senza bisogno di girare la macchina, con notevole riduzione dei tempi e dei costi di lavoro, nonché dei consumi di carburante, raddoppiando così la produttività e l'efficacia dell'intervento, nonché un ridotto impatto ambientale essendo una macchina Euro6.

Oltre all'acquisto di 3 nuovi mezzi, il Consorzio 5 Toscana Costa ha provveduto anche al noleggio di due ulteriori macchine operatrici, per realizzare gli interventi programmati nell'ambito del progetto Europeo Life Rewat per la gestione sostenibile della risorsa idrica in Val di Cornia, ed in particolare un escavatore ed una ruspa con lama Bulldozer, una lama rigida in grado di esercitare maggiore forza sul terreno, adeguata per l'intervento previsto da progetto di spostamento delle ghiaie sul Fiume Cornia nella zona Forni di Suvereto.

Un investimento ed un rinnovamento, quindi, non soltanto del parco macchine che oggi può contare su 5 unità in più, ma rinnovamento anche delle attrezzature per accelerare ed efficientare l'intervento del personale operaio sul territorio; oltre infatti al già citato braccio decespugliatore e trincia retroportato idraulico, il Consorzio ha provveduto ad acquistare un ulteriore braccio decespugliatore ed una nuova benna falciante per lo sfalcio della vegetazione in alveo.

"Un impegno economico ed un investimento importante – ha dichiarato il Presidente Giancarlo Vallesi – che va nell'ottica di potenziare il parco macchine in dotazione dell'Ente, riducendo i tempi ed i costi di lavorazione per poter realizzare un numero decisamente più alto di interventi rispetto al passato, così come stabilito dai principi dettati dalla Regione Toscana che va a definire un reticolo in gestione

M.V.D.

IL VINO IN ANFORA

L'utilizzo della terracotta per fare il vino, la riscoperta di una pratica antichissima.





Siccità, USA: si investiranno 8 miliardi di dollari in internet dell'acqua

Il problema della siccità che coinvolge gli Usa vedrà investire nel breve periodo 8 miliardi di dollari in infrastrutture per trovare una soluzione a questa problematica

A cura di **Manuela Di Vietri** 25 luglio 2017 - 11:53

 Mi piace 512 mila



ZumaPress

Il problema della siccità coinvolge ormai da diversi anni tutti gli Stati Uniti occidentali: tolti Washington e l'Oregon, i restanti hanno raccolto davvero poca acqua dal cielo nell'ultimo anno. In una nuova indagine condotta da Northeast Group, "US Smart Water Infrastructure: Market Forecast (2017-2027)", l'80 per cento delle utilities statunitensi sono pronte ad investire in smart water technologies e soprattutto nell'Internet delle cose applicata all'acqua e la rete idrica in generale. Lo studio che ha coinvolto più di 340 aziende attive in 50 Stati americani ha svelato come nei prossimi 10 anni potrebbero essere investiti 8,3 miliardi di dollari in diverse tecnologie dell'acqua. L'Europa non rimane estranea a questa problematica che anche in Italia in questo periodo sta creando danni stimati in più di 2,2 miliardi di euro all'agricoltura (precisamente ai 2/3 della superficie agricola nazionale secondo uno studio condotto da Coldiretti). La Commissione Ambiente della Camera ha deliberato il 18 luglio l'avvio di un'indagine conoscitiva sull'emergenza idrica e sulle misure necessarie per affrontarla. Principalmente, però, perché i danni non sono dovuti solamente alla mancanza di pioggia. L'Italia è un Paese ricco di acqua. Erasmo D'Angelis, il capo struttura di Italiasicura, ha dichiarato sulle pagine online di In a bottle: "L'Italia è il paese europeo più ricco di acqua, con circa 302 miliardi di metri cubi di precipitazioni annue, ma è pessimo per quanto riguarda le infrastrutture per la cattura e la conservazione". "Attualmente - ha precisato D'angelis - riusciamo a recuperare tra il 10 e l'11 per cento delle acque piovane". Complessivamente, all'Italia servono 20 miliardi di euro per il recupero delle risorse idriche, ha calcolato l'Associazione Nazionale che tutela gli interessi dei consorzi di bonifica (Anbi).



Marte: Elon Musk rilancia





Consorzio di Bonifica della Gallura. Ok all'impianto idroelettrico sul canale del Liscia.

25 luglio 2017 ore 12:00 di Redazione 👁 26 visite



Con una sentenza depositata il 3 luglio scorso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche si è pronunciato in favore del Consorzio di Bonifica della Gallura per quanto riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico sul canale adduttore alimentato dalla Diga del Liscia. La vicenda aveva avuto inizio nel 2014, quando il Consorzio aveva subito il parere contrario della Regione Sardegna dopo aver vinto un bando nazionale sulle energie rinnovabili.

“Si tratta di un risultato straordinario per il nostro Consorzio ma soprattutto per il nostro territorio – afferma il presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura, Marco Marrone -. Grazie alla pronuncia del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche il nostro ente potrà sfruttare l'energia idroelettrica riducendo i ruoli (i costi a carico dei consorziati) e le spese sostenute annualmente dalla Regione Sardegna, con un ulteriore beneficio ambientale derivante dalla mancata immissione di 1.300 tonnellate di Co2”.

Il bando vinto nel 2014 dal Consorzio di Bonifica della Gallura è ancora attuale e prevede un finanziamento per la realizzazione della centrale e uno per la sua

▼ CLICCA SU MI PIACE PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATO



progettazione. Una volta completata, l'opera produrrà energia per circa 600mila euro l'anno. Questo nuovo introito consentirà una riduzione nelle spese sostenute dagli imprenditori agricoli della Gallura e nuovi investimenti per lo sviluppo della rete irrigua del Consorzio.

“Appena abbiamo appreso della pronuncia favorevole da parte del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ci siamo messi subito al lavoro – conclude Marco Marrone -. I dirigenti e tecnici del Consorzio sono concentrati e determinati nel realizzare questa importante opera e siamo certi che le procedure messe in campo non saranno rallentate da nuovi colpi di scena”. Gli interessi del Consorzio sono stati tutelati dallo studio legale Pilia di Cagliari



Commenti

0 commenti

0 commenti Ordina per

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.



TOTAL **WORKFLOW** SOLUTIONS

- PRIMA
- DATI
- BIM CAD
- TERRA E
- SCIENZE DELLA
- PAGINA
- GEOGRAFICI
- RILIEVO
- GIS
- SPAZIO
- TERRA
- INCANTIERE
- SERVIZI



Lunedì, 24 Luglio 2017 18:33

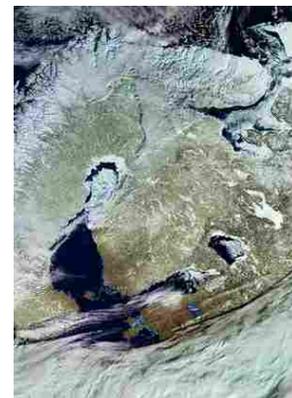
RemTech Expo 2017 - l'evento dedicato ai temi delle bonifica, tutela del territorio e rischio ambientale

Redazione GEOmedia

dimensione font 🔍 🔍 | [Stampa](#) | [Email](#)



ESA - IMMAGINE DELLA SETTIMANA



[Vedi tutte le immagini ESA](#)

REMTECH EXPO 2017 è l'unico evento in Europa dedicato ai temi delle bonifiche e della tutela del territorio dai rischi naturali e ambientali. L'XI edizione si terrà a Ferrara dal 20 al 22 settembre 2017 presso FerraraFiere, Gruppo Bologna Fiere.

Ogni anno oltre 6.000 esperti nazionali e internazionali, pubblici e privati, partecipano a REMTECH EXPO e oltre 200 imprese altamente specializzate e innovative presentano ad un panels selezionato di visitatori e buyer potenziali, tecnologie, strumenti e servizi qualificati per la conoscenza, la gestione e la tutela del territorio.

I settori di preminente interesse per la comunità di RemTech Expo 2017 sono, le bonifiche dei siti contaminati e la riqualificazione - REMTECH e REMTECH EUROPE - la tutela delle coste, la gestione dei sedimenti i porti - COAST - la gestione dell'acqua e la mitigazione del rischio idrogeologico - ESONDA - il rischio sismico - SISMO, - la sostenibilità delle opere - INERTIA. Inoltre quest'anno sarà presentato il nuovo segmento dedicato alla rigenerazione urbana - RIGENERA CITY - mentre in parallelo saranno dibattuti per la prima volta i temi del rischio chimico, chimica verde e rischio nucleare.

A Settembre a Ferrara, sarà inoltre presentata la prima International School on Land Monitoring, che affiancherà la storica REMTECH School e abbraccerà tutti i settori della conoscenza e della difesa del territorio con un'attenzione sempre più chiara alle tecnologie di ultima generazione.

COMMISSIONE EUROPEA, JRC, UNESCO, Camera dei Deputati, Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente, Commissario Straordinario Taranto, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente, Autorità di Sistema Portuale, Regioni, Consorzi di Bonifica, Confindustria, ENI, Syndial, ENEL, SOGIN, ANAS, ITALFERR, SOLVAY, sono solo alcuni degli interlocutori chiave di questa edizione.

Già da alcuni mesi, tavoli di confronto, dibattiti pubblico-privati e moduli formativi, sono stati avviati in collaborazione con alcuni tra i principali key player, Commissione Bicamerale d'inchiesta sugli Illeciti Ambientali, Unione Petrolifera, Assoporti e Assomarinas, #italiasicura, allo scopo di condividere conoscenze, aggiornamenti, best practices e prospettive nei settori di comune interesse e di avvicinare la richiesta di servizi e tecnologie e l'offerta di prestazioni e soluzioni innovative .

Nel mese di Giugno 2017, in Cina, a Pechino, assieme al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Emilia-Romagna, ed ad alcune selezionate imprese italiane, è stato firmato un importante accordo con il Governo Cinese che pone REMTECH EXPO al centro di una piattaforma tecnologica che favorirà le imprese Italiane verso il mercato Cinese dell'ambiente.

A Settembre, a Ferrara, verrà inoltre siglato un rinnovato accordo di cooperazione tra REMTECH EXPO e il Ministero dell'Ambiente per l'avvio di nuove attività di sviluppo su alcuni segmenti focali e strategici per il sistema Paese Italia .

Anche l'europa sarà grande protagonista di questa edizione e dell'ampia programmazione di appuntamenti previsti durante le giornate di RemTech Expo. Il programma degli appuntamenti sarà affiancato da "finestre" internazionali di scambio alle quali si affacceranno Paesi target extra Europei in progressiva crescita ed espansione quali la Cina, l'India, il Brasile e la Turchia.

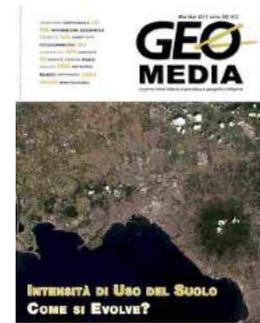
Allo scopo di mantenere costante l'aggiornamento e la condivisione delle opportunità messe a disposizione da REMTECH EXPO, e di sostenere la diffusione delle informazioni, delle partnership e dei documenti programmati, come il recente #WATERMANIFESTO, una robusta campagna di comunicazione è stata avviata mediante strumenti tradizionali, innovativi e social network, facebook, twitter, linkedin.

Ogni momento della programmazione e sviluppo di questa edizione di REMTECH EXPO è stato seguito da RICICLA.TV, webtv e media partner, che, in occasione della manifestazione, tramite una cabina di regia allestita all'interno della struttura, coordinerà momenti focali e dibattiti nell'ambito di un palinsesto nel quale saranno coinvolti i grandi protagonisti di questa edizione.

REMTECH EXPO 2017 si svolgerà quest'anno in un quartiere rinnovato, tecnologico, sostenibile e smart che offrirà la sua massima espressione nel 2018 quando saranno completati tutti i lavori di riqualificazione del Quartiere Fieristico #Ferrara #cantieri.

Per maggiori informazioni scrivere a info@remtechexpo.com o contattare il Tel. 0532 900713.

Fonte: Ferrara Fiere Congressi



Timeline MOSTRA TUTTO >

24/07/17
18:33

RemTech Expo 2017 - l'evento dedicato ai temi delle bonifica, tutela del territorio e rischio ambientale >

19/07/17
18:09

Summer School dedicata al patrimonio culturale post-sisma 2016 - 2017 >

19/07/17
17:56

Concorso fotografico "Passeggiando tra i Paesaggi Geologici della Puglia" 8a Edizione 2017 >



Copia qui lo "short link" a questo articolo
www.geoforall.it/kwx6r

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.